



Seduta del 25 novembre 2019

Presidenza: On. Giovanna Viscardi, Presidente

Scrutatori: On. Ero Medolago
On. Carlo Zoppi

Presenti: 58 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni
Baratti Danilo
Beltraminelli Anna
Bernasconi Lukas
Bignasca Boris
Buri Simona
Cattaneo Luca
Ducry Jacques
Galeazzi Tiziano
Gilardi Stefano
Lupi Michaela
Marioli Nicholas
Minotti Lucia
Nacaroglu Rupen
Petralli Angelo
Pulino Rodolfo
Sanvido Andrea
Tricarico Michel
Viscardi Giovanna
Zoppi Carlo

Aliprandi Luisa
Bassi Antonio
Beretta-Piccoli Lorenzo
Bianchetti Benedetta
Bortolin Marco
Cancelli Ugo
Censi Andrea
Ferrari Gamba Morena
Ghisletta Raoul
Gobbi Rinaldo
Luraschi Norman
Méar Laura
Minoretti Sara
Nyffeler Michael
Petrini Enea
Pusterla Nina
Schoenenberger Nicola
Unternährer Ferruccio
Wicht Omar

Antonini Mario
Bassi Raide
Beretta-Piccoli Sara
Bianchetti Gian Maria
Bühler Alain
Cappelletti Edoardo
Colombo Mattei Federica
Fumasoli Demis
Gianella Tobio
Lüchinger Urs
Malfanti Michele
Medolago Ero
Moccetti Bernasconi Deborah
Ortelli Maruska
Prati Tessa
Rossi Peter
Toscanelli Paolo
Valenzano Rossi Karin
Zanchi Federica

Assenti gli Onorevoli:

Caldelari Martina Schnellmann Petra

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale
On. Roberto Badaracco, municipale
On. Michele Foletti, municipale
On. Angelo Jelmini, municipale
On. Lorenzo Quadri, municipale

On. Presidente:

Buona sera a tutti colleghe e colleghi, vi invito a voler prendere posto, la serata sarà lunghissima e credo sia meglio cominciare in modo puntuale la seduta. In attesa che arrivino anche gli On.li Municipali do il benvenuto al pubblico in sala che invito ad essere estremamente rispettoso dei lavori di questa sera, a non intervenire ed a non disturbare i lavori nel senso di non fare commenti, altrimenti l'art. 27 della Legge Organica Comunale mi obbliga a farvi lasciare l'aula. Vi prego quindi di assistere al dibattito ma in maniera molto tranquilla. Questa sera iniziamo una seduta molto lunga e molto impegnativa e spero che qualsiasi tipo di dibattito venga mantenuto su una linea di correttezza e di educazione soprattutto senza uscire dai ranghi utilizzando toni eccessivi. Passo alle comunicazioni d'ordine. Questa sera è la seconda serata che facciamo la riunione al Palazzo dei Congressi e come l'altra volta abbiamo un problema organizzativo visto che i microfoni sono sempre due. Ringrazio i Gruppi e gli On.li Capigruppo per la collaborazione perché avete riempito il formulario "organizzazione dibattito in CC"; documento che permette di avere una idea di chi interviene, su cosa interviene e per quanto tempo, in modo tale da riuscire ad organizzare meglio la serata. Chiaramente la tabella che avete riempito non è vincolante, nel senso che trattasi di un indirizzo di base degli interventi, e chiaramente se poi vi saranno degli interventi in replica o in aggiunta questi saranno sicuramente permessi – siamo un parlamento – a condizione che siano attinenti al tema. La votazione avviene per alzata di mano ed anche questa sera vi chiedo di evitare di entrare ed uscire dall'aula perché l'ufficio presidenziale deve sempre tenere sott'occhio il quorum – situazione non evidente – e poi tenete alzata la mano in maniera ben visibile. Abbiamo ricevuto richiesta da parte dei media di poter partecipare alla serata e vi informo che abbiamo dato il nostro accordo. Per l'ordine del giorno, che poi metterò in votazione, vi sono alcune modifiche. Il MMN. 10409 concernente l'aggiornamento del preventivo 2019 non può essere discusso poiché il rapporto Commissionale non è stato allestito e sarà quindi stralciato dall'ordine del giorno. Le naturalizzazioni sono state divise in due poiché erano tante e perché comunque abbiamo dei temi da discutere che richiedono continuità e tempo. La seconda parte delle naturalizzazioni – trattanda no. 7 – dovrebbe essere la prima da esaminare domani sera, se però – cosa che non credo visto gli interventi pervenuti già in anticipo per il MM LASA – dovessimo finire un po' prima anziché passare alla trattanda no. 7 delle naturalizzazioni vi proporrei di saltare la trattanda 7 e di andare al messaggio successivo – quindi alla trattanda 8 – riprendendo domani le naturalizzazioni. Un'altra modifica dell'ordine del giorno riguarda la richiesta del Gruppo LEGA che ha presentato richiesta di modifica dell'ordine del giorno per l'inserimento della trattanda "Sostituzione dell'On. Boris Bignasca nella Commissione Speciale MOZ. 3980 dal titolo "Creazione dell'Ente Lugano abitazioni a prezzi accessibili (ELA)".

Non essendoci altre comunicazioni e non essendoci interventi, procedo con la messa in votazione delle modifiche dell'ordine del giorno, che vengono approvate con:

52 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Approvate le modifiche, procedo con la votazione dell'ordine del giorno modificato, che viene approvato con:

52 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 1

Approvazione del verbale del Consiglio Comunale delle sedute di lunedì 7 ottobre 2019

On. Presidente:

Non essendoci interventi metto in votazione l'approvazione del verbale del Consiglio Comunale di lunedì 7 ottobre 2019, che viene approvato con:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 1.1

Sostituzione nella Commissione Speciale MOZ. 3980 dal titolo "Creazione dell'Ente Lugano abitazioni a prezzi accessibili (ELA)".

On. Presidente:

Cedo la parola al Capogruppo LEGA per formalizzare la proposta di sostituzione.

On. Boris Bignasca:

Per il Gruppo LEGA ed in sostituzione dell'On. Boris Bignasca, viene proposto l'On. Michael Nyffeler.

On. Presidente:

Il Consiglio Comunale prende atto della sostituzione dell'On. Boris Bignasca con l'On. Michael Nyffeler nella Commissione Speciale MOZ. 3980 dal titolo "Creazione dell'Ente Lugano abitazioni a prezzi accessibili (ELA)".

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 2

Nomina membro e supplente nel Consorzio Protezione Civile Regione Lugano Città: Membro:

Franco Macchi

Supplente: Federico Sala

On. Presidente:

Ad inizio Legislatura - seduta di Consiglio Comunale del 4 luglio 2016 - su proposta del Municipio il Legislativo aveva designato per il Consorzio Protezione Civile Regione Lugano Città: Mauro Gianinazzi in qualità di membro e Franco Macchi in qualità di supplente. A seguito del pensionamento del Comandante Mauro Gianinazzi, necessita procedere con la relativa sostituzione. Il Municipio - riconfermando quanto già attuato ad inizio legislatura (nei Consorzi regolamentati dalla nuova legge sul Consorziamento dei Comuni del 22 febbraio 2010 riconferma di funzionari dalla Città) propone Franco Macchi in qualità di membro e Federico Sala in qualità di supplente. Non essendoci interventi in merito metto in votazione la nomina di Franco Macchi (membro) e di Federico Sala (supplente) nel Consorzio Protezione Civile Regione Lugano Città, che viene approvata con:

53 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 3

Naturalizzazioni

OMISSIS

Trattanda no. 4

MMN. 10291 concernente la parziale modifica dello statuto della Lugano Airport SA, la nomina dei rappresentanti della Città nel nuovo Consiglio d'Amministrazione, la concessione di un credito d'investimento di fr. 3'600'000.- per la ricapitalizzazione della Società, di un credito d'investimento di fr. 1'380'000.- per la copertura delle perdite riportate a bilancio al 31 dicembre 2019 eccedenti l'attuale capitale azionario e di un credito annuo ricorrente di gestione corrente di massimo fr. 780'000.- per gli anni 2020 - 2024 a copertura delle perdite d'esercizio della Lugano Airport SA; e relativo complemento del 4 novembre 2019

On. Presidente:

In entrata hanno chiesto la parola gli On.li Tobiola Gianella e Marco Bortolin.

On. Tobiola Gianella:

Cara Signora Presidente, egregio Signor Sindaco, stimati Municipali, colleghe e colleghi, in merito al MMN. 10291 vi comunico che in qualità di membro del Consiglio d'Amministrazione di LASA, rimarrò in aula ma non prenderò parte alla discussione ed alla successiva votazione. La mia speranza è che questa sera ci possa essere un qualificante dibattito su un tema di elevata importanza e che finalmente il nostro aeroporto possa trovare quella tranquillità e solidarietà che merita al pari di altri servizi e settori sostenuti finanziariamente dal Cantone e dalla Città di Lugano. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Marco Bortolin:

Signora Presidente, stimati Municipali e cari colleghi Consiglieri Comunali, anche io in qualità di membro del Consiglio d'Amministrazione di LASA dovrò chiaramente astenermi dalla discussione e dalla votazione sul messaggio in oggetto e questo per un evidente conflitto di interesse. Confido pure io in una serena e costruttiva discussione, nel rispetto soprattutto dei dipendenti presenti in sala – che ringrazio di cuore – ma anche dei Municipali coinvolti, dalla direzione dello scalo ed anche verso tutti gli altri colleghi del Consiglio d'Amministrazione che in questi anni hanno lavorato e si sono adoperati per questa importantissima infrastruttura del Ticino. Grazie.

On. Presidente:

Per il messaggio municipale in oggetto la Commissione della Gestione ha licenziato lunedì scorso tre rapporti: rapporto favorevole senza emendamenti, relatore On. Lukas Bernasconi; rapporto favorevole con emendamenti, relatrice On. Karin Valenzano Rossi; rapporto contrario, relatrice On. Simona Buri. In presenza quindi di tre proposte si procederà per votazione eventuale, a cascata conteggiando solo i voti favorevoli. La discussione viene organizzata nel seguente modo: la parola prima ai relatori nell'usuale ordine che abbiamo sempre dato quindi per le entrate in materia - Verdi / UDC / PS / PPD / LEGA / PLR – iniziando quindi dal rapporto contrario (Gruppo PS), per poi passare al rapporto favorevole senza emendamenti (Gruppo LEGA) ed infine al rapporto favorevole con emendamenti (Gruppo PLR). In seguito verrà data la parola agli On.li Capigruppo con a seguire gli interventi a titolo personale, gli interventi del Municipio, l'eventuale discussione generale e le relative votazioni. Sulla scorta di quanto detto procediamo con la discussione.

On. Simona Buri:

Cara Presidente, On. Sindaco, On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, vorrei fare un passo indietro per poi meglio farvi comprendere la nostra posizione. Il 21 novembre 2005 il Gruppo PS in Consiglio Comunale ha votato a favore della creazione di LASA e di aiuti transitori per 5 anni (riduzione affitti per le infrastrutture aeroportuali) sottolineando però (in entrata in materia PS) che: *“Il Gruppo PS ritiene fondamentale che la SA sappia volare con le proprie ali e che non vi sia l'aspettativa – frequente, quando una SA è in mano pubblica – di risolvere eventuali problemi finanziari ricorrendo a contributi a fondo perso e aumenti del capitale assicurati dal Comune”*. Il PS è stato molto paziente, ha persino approvato – in deroga a quanto affermato nel 2005 – la prima ricapitalizzazione del 2011. Nell'entrata in materia il PS diceva alcune cose che valgono oggi ed a maggior ragione:

- *“Il mercato sembra dunque aver condannato l'aeroporto”;*
- *“I prezzi pagati da compagnie e passeggeri non coprono i costi”;*
- *“L'aeroporto perde soldi anche perché sussidia le compagnie aeree che lo utilizzano (2.3 milioni di franchi dal 2006 al 2010). È un vero circolo vizioso: le compagnie hanno bisogno che l'aeroporto le finanzi affinché possano sopravvivere e l'aeroporto le fa sopravvivere per giustificare la sua propria esistenza”;*
- *“Se l'aeroporto è da chiudere, preferiamo che si possa scegliere il momento in cui farlo: dopo l'apertura del collegamento ferroviario di Lugano con Malpensa e dopo l'inaugurazione di Altransit”;*
- *“Per noi non ci sono tabù. Se chi vuole volare non vuole pagare, ci si dovrà finalmente chiedere quale potrebbe essere la destinazione migliore dell'enorme superficie dell'aeroporto, inserita in un contesto così urbanizzato”.*

Da allora il Gruppo PS ha sempre insistito sulla necessità di elaborare piani alternativi a quelli di un aeroporto che continua a puntare sull'aviazione di linea e sui soldi dei contribuenti: quello che oggi chiamiamo "Piano B" (aeroporto per l'aviazione generale finanziato da privati che la ritengono utile) o "Piano C" (dismissione dell'aeroporto e nuova destinazione d'uso dei suoi 37 ettari di terreno). Dal mese di ottobre l'aeroporto opera per la sola aviazione generale. Né il CdA di LASA, né il Municipio, né il Cantone, ne hanno preso atto: non hanno ritirato i loro messaggi basati sullo scenario più costoso e improbabile dei sette elaborati dagli esperti di San Gallo: quello che implica l'allungamento della pista e quindi l'interramento della Lugano-Agno e lo smantellamento del terrapieno della Lugano-Ponte Tresa e molti altri investimenti e copertura di disavanzi fino al 2032. Ma non ci credono più nemmeno loro, come dimostra il modesto "complemento" al messaggio municipale. Ora insistono sulla ripresa di voli di linea su Ginevra, cessati due anni fa, ciò che non risulta abbia pregiudicato la piazza finanziaria confrontata a ben altri problemi, o la presenza a Lugano di operatori del trading di materie prime, o le attività accademiche e di ricerca, o le imprese innovative. Ginevra è sempre raggiungibile in aereo (da Malpensa o Linate, da Lugano Agno per chi vuole e può permettersi aerei privati o aerotaxi), in treno e in automobile. Le affermazioni e i dati pubblicati dagli esperti di San Gallo sull'eventuale compagnia fatta in casa per volare su Ginevra (LUG Air) sono le seguenti:

- *“le perdite di LUG Air supereranno gli utili aeroportuali fino al 2033” (pag. 29 del Rapporto dello studio di S. Gallo);*
- *“la perdita media della compagnia LUG Air dal 2020 al 2031 è calcolata a 930'000.-- fr./anno (pag. 22) ma supererà i 2 milioni di franchi nel 2020 (grafico pag. 29)”.*

Ben diverso, sempre secondo gli esperti di San Gallo, lo scenario "Solo Aviazione generale" che prevede perdite contenute nel 2020 (0.7 milioni), nel 2021 (0.4 milioni) e nel 2022 (0.2 milioni) e utili a partire dal 2023, con 18 milioni di investimenti in tutto assunti non dal Comune e dal Cantone ma dal nuovo gestore dell'aeroporto. Se questo nuovo gestore – che non intende perdere soldi in avventure sconsiderate – troverà sostenibile una qualche forma di collegamento più o meno regolare con Ginevra e i manager che ne avranno eventualmente bisogno saranno disposti a pagare, questo potrà essere fatto, senza contributi pubblici. La strategia riferita a questo scenario "Piano B",

è la sola concreta, sostenibile e realizzabile se si vuole mantenere un aeroporto; che sarebbe simile, per esempio, a quella di cui si accontenta Losanna (aerei privati, voli su domanda per varie città europee, scuola di volo ...), ma con una pista più lunga e che offre maggiori possibilità. Benché non sia mai stata studiata l'utilità sociale di questo scenario, il Gruppo PS può aderire a questa strategia:

- poiché non vi è l'urgenza immediata di liberare dall'aeroporto i suoi 37 ettari di terreno, che rimangono una riserva strategica per lo sviluppo dell'agglomerato di Lugano;
- perché permette di mantenere una parte dell'attuale impiego diretto presso l'aeroporto (gestione aeroportuale, scuola di volo, servizi accessori) e permette la continuità di aziende (come Ruag/Dassault) dedite alla manutenzione degli aerei.

Le condizioni sono:

- quella già indicata, cioè che sia assolutamente autosufficiente e non debba quindi più ricorrere a finanziamenti pubblici, visto che la sua utilità sociale (per la collettività) è verosimilmente modesta, al di là del fatto positivo che può mantenere un certo numero di posti di lavoro qualificati;
- che sia in grado di pagare un equo diritto di superficie/affitto alla Città per i terreni e le infrastrutture che essa metterebbe a disposizione della "nuova LASA";
- che il diritto di superficie, strettamente legato alla continuità delle attività aeronautiche, abbia una durata ragionevole (25 anni / 30 anni al massimo).

Se l'esistenza di un pool di investitori privati disposti a farsi carico del "Piano B" alle condizioni indicate si rivelasse un miraggio, allora sarebbe giocoforza passare al "Piano C"; quello della dismissione ordinata dell'aeroporto e alla ripianificazione dell'area aeroportuale con i Comuni di Bioggio, Agno e Muzzano e con il Cantone. La transizione alla nuova LASA deve essere decisa al più presto, affinché dal 2021 il "Piano B" sia operativo. La soluzione votata dal Gran Consiglio, proposta dal Municipio e fatta propria dai rapporti LEGA-UDC e PLR-PPD non risponde a questa esigenza:

- perché potenzia la SA in mano pubbliche (6 milioni di nuovo capitale azionario), mentre gli investitori privati chiedono una nuova LASA da loro finanziata e gestita;
- perché non contempla uno sforzo immediato e efficace per assicurare un futuro degno a quella parte dei lavoratori LASA che non ha più un vero lavoro in un aeroporto senza i voli di linea (situazione già attuale);
- evitando o ritardando quel dovuto sforzo di ricollocamento, si crea la premessa per un catastrofico disavanzo d'esercizio di LASA nel 2020 e oltre;
- dei 9.6 milioni di franchi messi a disposizione di LASA da Cantone e Città, una volta rimborsato il debito di LASA verso la Città (2.3 milioni a fine 2018) e coperto il disavanzo 2019 che ha fatto lievitare il debito verso la Città (deficit di 1.7 milioni secondo le stime più recenti e ottimiste comunicate dal Municipio alla Commissione della Gestione) ne rimangono 5.6 milioni;
- per questi oltre 5 milioni non è dato sapere l'utilizzo, ma lo si può intuire: finanziare i disavanzi dell'aeroporto e della nuova compagnia aerea "fatta in casa" nel 2020 e se bastassero anche nel 2021 (altrimenti se ne chiederebbero altri); trascinare all'infinito e senza convinzione le trattative con gli investitori privati in vista della "nuova LASA" da essi finanziata e gestita.

La proposta del Gruppo PS è nota (vedi rapporto) ed è la sola che risponde alla situazione attuale e alle prospettive reali:

- risanare LASA cancellando i suoi debiti (punto 3 della risoluzione di voto);
- autorizzare il Municipio ad aumentare il limite di credito postergato nella misura necessaria a garantire l'operatività di LASA per il 2020 fino al subentro della nuova LASA capitalizzata dai nuovi investitori (punto 4 della risoluzione);
- finanziare il ricollocamento/piano sociale per il personale non più occupabile senza il volo di linea su Zurigo (punto 2 della risoluzione);
- per questo approccio - che evita il fallimento di LASA senza ricapitalizzazione ed erogazione di altre risorse che non hanno un utilizzo chiaramente finalizzato - è indispensabile un diverso

messaggio, che può essere allestito in 20 giorni, perché non c'è più nulla da inventare (punti 1 e 2 della risoluzione).

Colleghi e colleghe, il dispositivo che vi abbiamo presentato, con quanto richiesto puntualmente al Municipio, oltre che essere l'unico scenario realista e sotto gli occhi di tutti, è l'unica soluzione per evitare un referendum che, anche dopo il fiume di parole spese per questo scalo, senza riuscire a trovare poi una soluzione unanime, a nostro avviso merita di rimandare la decisione ai cittadini. Grazie.

On. Lukas Bernasconi:

On.li Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi, sarò molto più breve di chi mi ha preceduto. Il rapporto che abbiamo presentato alla Commissione della Gestione e quindi al Consiglio Comunale, aveva un significato molto più importante. Noi abbiamo ripreso le grandi linee di quello che è stato il rapporto fatto in Gran Consiglio dai deputati Natalia Ferrari Micocci e Boris Bignasca perché pensavamo che fosse importante dare un segnale di unità sul messaggio per l'aeroporto. Era importante che la Città ed il Cantone andassero uniti per cercare di trovare una soluzione e salvare questa struttura che, a nostro modo di vedere, rappresenta un bene importante che abbiamo oggi in Ticino e che, se dovessimo perdere, andremmo semplicemente ad emarginarci ancora di più all'interno della Svizzera. È quindi importante che si possa tenere aperta questa porta. Il Municipio ha fatto dei passi importanti anche nell'andare nella direzione di chi era un pochetto più scettico ed infatti non ci sta chiedendo una cambiale in bianco o dei soldi a dismisura. Il Municipio ci sta semplicemente chiedendo un finanziamento per il 2020 – stiamo parlando di fr. 780'000.-- che sono lo 0.15% del budget della Città di Lugano – per avere un anno di tempo ed arrivare a trovare una soluzione ottimale per l'aeroporto. A noi sembrava che questa soluzione vada veramente a rispettare un po' tutte quelle che sono le sensibilità che ci sono oggi attorno all'aeroporto e che possa essere assolutamente condivisibile. Ed è per questo che abbiamo deciso, con il nostro rapporto, di seguire pienamente quello che è stata la proposta che il Municipio ha fatto alla Commissione della Gestione. Non ci andavano bene delle soluzioni come quella che avete appena sentito e fatta dal Gruppo PS, che in poche parole vuole finanziare il funerale ai contratti di lavoro dei dipendenti. Questo a noi non va bene perché prima si deve cercare di trovare una soluzione, semmai in seguito vedremo come fare. Ma procedere così come proposto e dare dei soldi solo per annullare, diciamo, il posto di lavoro delle persone, questo non è accettabile. Concludo dicendo che noi facciamo una proposta che segue quanto chiede il Municipio poiché quanto chiede l'Esecutivo oggi è assolutamente in linea con tutto. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

On. Presidente, On.li Sindaco e Municipali, On.li Consiglieri Comunali, gentili Signore e Signori, care e cari dipendenti di LASA, intervengo questa sera a titolo di relatrice ed anche a titolo di Capogruppo PLR. Intervengo e voterò perché forte della consapevolezza di non avere alcuna situazione di collisione di interesse come già era stato chiarito in un parere legale del Servizio giuridico dell'anno scorso e come già chiarito anche dal Sindaco. Questa sera abbiamo molte persone che aspettano delle risposte dalla politica e che le aspettano da troppo tempo. Spero sinceramente che il dibattito questa sera rimanga sui fatti e non scada in biechi attacchi calunniosi personali. Il tema sul futuro dell'aeroporto è da sempre un tema che suscita grande passione, grandi emozioni ed anche grandi attacchi feroci. Su questo tema si è detto e si è scritto di tutto e di più, talvolta ad effetto travisando anche le verità che son state dette. D'entrata voglio subito chiarire la posizione del Gruppo PLR che è da sempre la stessa: il Gruppo PLR così come il PLR a Lugano hanno sempre sostenuto l'aeroporto di Lugano; sono stati tra i promotori della costituzione dell'aeroporto di Lugano e sostengono ancora oggi l'esistenza ed il mantenimento dell'aeroporto di Lugano. Oggi il PLR ritiene che ci sia ancora un interesse al mantenimento di questo scalo, non si tratta di mirabolanti piani di rilancio ma si tratta di salvare quello che c'è ancora di buono: c'è l'aviazione generale con una attività che garantisce lo scalo, ci sono i voli sanitari, ci sono i voli di

stato, c'è la scuola di volo e ci sono le attività accessorie. Ci vuole concretezza e non piani mirabolanti, quello che in effetti vediamo oggi nel complemento del messaggio del Municipio. Il Gruppo PLR vuole evitare il fallimento brutale di LASA, sappiamo che siamo ad un minuto, anzi a molto molto dopo mezzanotte e dobbiamo intervenire per evitare che LASA fallisca brutalmente e che l'aeroporto possa chiudere in questo modo. Nel rapporto favorevole con emendamenti, sottoscritto dai commissari PLR e PPD non si chiede altro che la traduzione nel dispositivo di quello che è stato esplicitato nel complemento del 4 novembre scorso del messaggio municipale. Nulla di più e nulla di meno, solo buonsenso. Una proposta di salvataggio di LASA con un air-bag contro il fallimento di buon senso. Forse è bene fare una breve sintesi, e non partirò così da lontano come la collega On. Simona Buri:

- A fine maggio 2019 il Municipio ha emanato un messaggio municipale, il primo di una fase di rilancio articolata su tre fasi; la prima quella per dare stabilità finanziaria a LASA con il risanamento, la ricapitalizzazione e la proposta di una sopportazione di perdite quinquennali d'esercizio prodromica alle fasi successive di eventuali futuri messaggi con investimenti ultra milionari dell'ordine superiore ai 30 milioni di franchi.
- Nel corso dell'estate, ed abbiamo visto cosa è successo, sono venuti meno anche gli ultimi voli di linea su Zurigo, non senza alcune prove di smobilitazione da parte di Swiss, deplorabile. Purtroppo questi presupposti erano alla base delle operazioni di rilancio previste nel messaggio municipale del maggio 2019.
- La politica cittadina e la Commissione della Gestione hanno a più riprese chiesto al Municipio di adeguare la strategia alle nuove circostanze ed al decadimento dei presupposti alla base del messaggio del maggio 2019.
- Nel suo complemento del 4 novembre scorso, il Municipio adegua la strategia soprascedendo alle altre fasi della strategia di rilancio e riducendo il messaggio iniziale alla sopportazione della perdita d'esercizio di un solo anno. Lo scopo è quello teso a continuare e portare a termine le trattative avviate con i privati, capire se esiste ancora la possibilità di un collegamento efficace con Ginevra, evitare che ci sia una disordinata chiusura di LASA e cercare di adattare la strategia alle nuove mutate circostanze. Una strategia aderente alla realtà. Il Municipio ha anche chiaramente evidenziato che vuole potersi occupare degli eventuali dipendenti che, con la nuova strategia, dovessero purtroppo risultare in esubero, e lo vuole fare in modo ordinato. Tutti questi aspetti sono contenuti nel complemento del 4 novembre scorso dove il Municipio ha chiaramente indicato la volontà di voler tornare nel Legislativo cittadino, invitando il Consiglio di Stato a fare uguale per quello che riguarda il Gran Consiglio, portando dei messaggi volti a stabilire il futuro di LASA, l'eventuale transizione ai privati e l'eventuale futuro destino di LASA; parole del Municipio.
- Nelle risposte alle domande della Commissione della Gestione, il Municipio ha chiarito che avrebbe voluto farsi accompagnare in questo processo da un consulente esterno con comprovata esperienza in questo tipo di discussioni, trattative e processi di ristrutturazione.
- Ed ecco che il rapporto intermedio con degli emendamenti, non chiede null'altro. Recepisce nel dispositivo quanto chiaramente indicato dal Municipio nel complemento del 4 novembre scorso. Lo chiede perché si parla di soldi di cittadini, perché è un utilizzo oculato di ulteriori risorse dei cittadini, che come abbiamo visto dal resoconto fatto dalla collega On. Simona Buri sono stati molti e negli anni non sempre destinati alle finalità che erano state dichiarate.

Nessun diktat a nessuno, soprattutto non a LASA e non al Municipio; nessuna ingerenza nelle attività del CdA di LASA; nessuna messa sotto tutela di LASA che è chiamata comunque a mettere in esecuzione le volontà chiare dell'azionista; nessuna svendita ai privati di attività redditizie di LASA e nessuno smantellamento di LASA. Solo la volontà di vedere realizzati gli intenti dichiarati dal Municipio nel complemento del 4 novembre 2019 e l'esercizio consapevole dei diritti dell'azionista. Purtroppo in passato abbiamo assistito spesso alla mancata esecuzione di questi intenti ed al mancato coinvolgimento – per vedere se sia possibile avere un futuro – dei privati. E questo malgrado sia stato sollecitato da più parti ed anche scritto nero su bianco in svariati rapporti

della Commissione della Gestione. Lo dobbiamo ai Cittadini, perché i soldi sono loro; lo dobbiamo ai dipendenti, da troppo tempo in balia degli eventi; lo dobbiamo alla Città perché lo scalo ha ancora un senso per la diversificazione delle attività economiche, soprattutto in vista del potenziamento di quelle turistico-congressuali. Con questo mio intervento mi auguro di aver chiarito, una volta per tutte, la posizione del Gruppo PLR e del Partito Liberale, sgomberando il campo dalle speculazioni strumentali. Il Gruppo PLR, alle condizioni sopra ricordate, evidenziate dal Municipio e recepite per buon senso nel dispositivo della risoluzione, è pronto a dare un aiuto concreto a LASA votando il credito in questione. Il 2020, lo ha dichiarato sempre il Municipio nel suo complemento, sarà l'anno delle risposte, sarà l'anno in cui sapremo se LASA avrà vinto la sfida, forti della fiducia che ancora oggi tributiamo. Lo abbiamo visto, la passione è tanta, il buon senso deve prevalere e la soluzione salva-LASA con un air-bag di buon senso contro il fallimento è quella che noi auspichiamo. Grazie per l'attenzione.

On. Presidente:

Conclusi gli interventi, passiamo la parola ai portavoce dei Gruppi. Vi ricordo che i portavoce dei Gruppi hanno 10 minuti così come i relatori, fino adesso abbiamo rispettato i tempi. Dopo ci saranno gli interventi a titolo personale che saranno invece di 5 minuti come previsto dal Regolamento comunale.

On. Nicola Schoenenberger:

Cara Presidente, care e cari colleghi, stimati membri del pubblico, On.li Municipali, vorrei aprire questo mio intervento con una citazione evidentemente relativa all'aeroporto: *“L'attuale configurazione non risulta efficiente (vista la perdita economica), efficace (visto che non consente lo sviluppo di adeguati collegamenti) e tantomeno funzionale (vista la limitatezza anche fisica). Il continuo intervento dell'ente pubblico a copertura dei deficit di esercizio di LASA non ha alcun senso, né dal punto di vista aziendale né tantomeno dal punto di vista politico”*. Queste – cari colleghi – non sono parole di forsennati membri di un gruppo o di un partito ecologista, ma sono parole che sono state scritte in un rapporto commissionato dalla Città di Lugano, pubblicato nel giugno 2014 e firmato da nomi di prim'ordine della scena economica ed esperti del settore del Cantone Ticino. Si era da poco conclusa in quel periodo l'avventura Minoan Air, una compagnia aerea che aveva preso 1.8 milioni da LASA per aprire un volo verso Vienna e verso Roma chiuso poi solo due mesi dopo. Flybaboo che volava da Ginevra a Lugano era già storia, a quel punto. È seguito in seguito il fallimento di Darwin, il fallimento della SkyWork, l'abbandono di Swiss e Etihad del volo verso Ginevra, il disinteresse della Zimex, il fallimento di Adria, l'abbandono di Swiss nel volo Lugano-Zurigo, e questa è storia recente. Le destinazioni Ginevra, Zurigo, Roma, Vienna, Berna, Londra ed altre, non erano più state in grado di suscitare un sufficiente interesse da parte delle compagnie aeree. Noi siamo sempre un po' stati dell'opinione che l'aeroporto di Lugano, visti i dati, non rappresentasse più un interesse e che non ci fosse più mercato per i voli di linea e questo lo dimostra l'attuale situazione con zero compagnie aeree che sono interessate a volare a Lugano. Tuttavia l'ente pubblico si è ostinato a perseverare e non ha mai voluto veramente guardare in faccia alla realtà. Abbiamo già speso, l'ente pubblico ha già speso una quarantina di milioni di franchi dalla fondazione di LASA nel 2005 – lo abbiamo sentito prima dalla collega On. Simona Buri – e stiamo continuando a pasticciare. La dimostrazione è la discussione di questa sera dove abbiamo tre rapporti diversi sul tavolo. Tre rapporti che dicono cose diverse, sulla stampa ci sono state delle accuse, sono volati gli stracci, conflitti di interessi, attacchi personali, si è detto del proprio avversario che voleva essenzialmente strumentalizzare la questione dell'aeroporto per tatticismi elettorali, ma alla fine quello che mi domando è: cosa stiamo decidendo davvero questa sera? cos'è che andiamo a decidere? noi decidiamo essenzialmente la visione che è quella del messaggio del Municipio che è basata sul famoso studio di San Gallo. Un'operazione di un'altra sessantina di milioni di franchi a venire. Il famoso business plan che genera utili tra 12 anni e che vede atterrare 325'000 passeggeri all'anno all'aeroporto di Lugano, che vede i Regional Jet da 100

persone, che vede i droni con i voli taxi, ecc. Ma sappiamo benissimo che le basi di questo rilancio dell'aeroporto – concetto sul quale andiamo a votare questa sera – sono cadute da tempo. Stasera si farà anche un gran parlare dell'entrata dei privati, ma per dimostrare un po' la debolezza di quanto discutiamo questa sera e di quanto ci viene proposto, ricordo di un dibattito in radio avvenuto pochi giorni fa dove si era chiesto al Municipio un qualche dettaglio un più su questi privati. Ed il Municipio ha detto "li abbiamo incontrati una volta". Quindi noi questa sera discutiamo di scenari che si basano su di un incontro che c'è stato una volta e su qualche articolo pubblicato sui giornali. Chi sono questi privati? cosa vogliono davvero? cosa sono i loro intenti? non ne sappiamo assolutamente niente così come non sappiamo neppure se sono gli unici privati, perché magari ci sono altri progetti che potrebbero essere validi e che potrebbero essere portati avanti. Di tutte queste cose non si sa assolutamente niente. Sappiamo, e qui di nuovo una critica alla comunicazione attorno all'aeroporto, che la Lions Air ha essenzialmente firmato una lettera d'intenti per volare di nuovo da Ginevra a Lugano; ma quale azienda comunica la firma di una lettera d'intenti? Questa non è una comunicazione che io giudico seria, si comunica la firma di un contratto e la sicurezza di un progetto. La firma di una lettera d'intenti è un punto di inizio di un progetto e non può essere qualcosa che viene utilizzato per influenzare un dibattito e tantomeno per influenzare una decisione. Quello che sappiamo - ad esempio per il volo verso Ginevra e per il quale c'è stata recentemente una inchiesta di mercato via mail rivolta a ex clienti che volavano verso Ginevra - è che il costo a biglietto per la linea Lugano-Ginevra, affinché sia redditizia per questo tipo di linea, ammontava a fr. 650.-- per l'andata e ritorno. Questi sono i costi di mercato e siamo sicuri che ci sia effettivamente chi vuole spendere così tanto? e siamo sicuri che noi come Città di Lugano vogliamo andare a sostenere una cosa di questo genere? Anche sui dipendenti alla fine c'è stata tantissima – a mio modo di vedere – manipolazione e disinformazione. La verità dei fatti, purtroppo e mi dispiace molto, è che già adesso i dipendenti lavorano a tempo ridotto coperti dall'Ufficio del lavoro che garantisce i salari fino al 30 di novembre e dunque fino alla fine di questo mese. E non ci sono prospettive per poter riassumere in nessun scenario, tantomeno in quello del passaggio ai privati perché vuole dire andare ad avere bisogno di 2/3 in meno di dipendenti. Quindi, se veramente a noi stanno così a cuore i dipendenti, dobbiamo discutere attorno a cose concrete. La nostra posizione è sempre stata abbastanza chiara e l'abbiamo detta sin dai tempi dei campi di patate tanti anni fa, cosa che poi è stata citata innumerevoli volte anche perché penso che poi suscita un'emozione profonda in tutti noi. Noi pensiamo che bisognerebbe avere il coraggio di ammettere che un'epoca sia finita perché, valutando complessivamente costi e benefici a lungo termine, la dismissione in verità è l'ipotesi preferibile. E voglio citare un nostro comunicato stampa che era apparso il giorno del grounding della Darwin di due anni fa: *"L'aeroporto di Lugano non ha futuro quale scalo passeggeri. Da tempo chiediamo che si cominci a riflettere su come programmare una dismissione perlomeno da parte dell'ente pubblico dello scalo luganese e che il Municipio presenti degli scenari che includano anche l'eventuale chiusura dell'aeroporto. Il denaro dei contribuenti luganesi non va sperperato per sostenere un morto che cammina. Certo tutti, luganesi e ticinesi in generale, hanno un rapporto affettivo con l'aeroporto di Lugano, ma ciò non basta per non guardare in faccia alla realtà"*. Ricorderete sicuramente l'ultima seduta dell'ottobre scorso dove, anche quella volta era presente un folto pubblico, di tutt'altro genere ed anche molto più giovane di quello presente in sala oggi, e dove si parlava del cambio climatico e delle emissioni di gas a effetto serra. Non nascondo che evidentemente essendo di un partito ecologista, per noi la questione del sostenere quel vettore che più di ogni altro è responsabile per le emissioni di gas a effetto serra - quindi l'aeronautica - non rientra nelle nostre linee di pensiero. E per dimostrarvi ancora una volta la mancanza di coerenza che alla fine abbiamo in Città di Lugano, vorrei farvi un'ultima citazione fatta dal nostro Sindaco e rivolta ai giovani che si erano riuniti in piazza a Lugano per rivendicare azioni concrete per diminuire quelle che se sono le emissioni di gas a effetto serra: *"Non avremo più nessun alibi, tutti abbiamo una grossa responsabilità"*. Care e cari colleghi, vi invito quindi ad assumervi questa grossa responsabilità che abbiamo verso la cosa pubblica e di non cercare alibi anche sul tema dell'aeroporto. Quindi vi invito calorosamente a voler rifiutare i rapporti favorevoli

a questi crediti che in verità poggiano sul nulla. Dobbiamo essere seri, dobbiamo votare progetti che siano concreti e seri. Quindi io ed il mio Gruppo vi invitiamo a voler rifiutare questi crediti. Grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Presidente, On.li Municipali, cari colleghi e care colleghe e graditi ospiti, penso che la discussione nella quale siamo entrati sia anche abbastanza tecnica e forse il messaggio diventa non solo economico ma forse anche economico-politico. Non ritorno al 2005 anno di creazione di LASA, io non c'ero e neppure i miei colleghi, forse c'era qualcun altro al nostro posto, ben venga. Tanto per essere chiari il Gruppo UDC - e qui rispondo a qualcuno che qualche settimana fa mi ha indirettamente colpito in Gran Consiglio - non è legato al Gruppo LEGA così tanto da non criticare magari alcune cose sull'aeroporto. Voi ricordate cari colleghi, nel 2017 quando il Gruppo UDC allarmò il Municipio sulla questione della Darwin che era parte della Etihad. L'Alitalia stava per essere diciamo commissariata e noi con una interpellanza o una interrogazione avevamo chiesto spiegazioni e le spiegazione erano state "l'è tüt a post, è solida". Nel mese di luglio cosa capita? Etihad esce dal Gruppo Alitalia e ad un certo punto cade Darwin con Etihad e quindi arriviamo ai primi problemi. Poi cosa è successo? c'è stato un cambio di direttore che se ne è andato, ci sono stati tre membri del CdA di LASA che se ne sono andati e quindi da quel momento sembra quasi che iperbolicamente i problemi sono sorti. Non parlo di cifre perché lo avete già fatto voi sicuramente e non abbiamo fatto i calcoli anche se giusto farli con i soldi del passato. Però ricordatevi che tutti i problemi di questo aeroporto non sono dovuti solo ed esclusivamente a soldi, ma sono dovuti ad un cambiamento di paradigma su quello che sono le nuove forme di mobilità. E voi sapete che l'aeroporto di Lugano tra pendenze e non pendenze di ascesa e discesa dell'aeroporto, le dimensioni piccole delle pista, magari il bacino di utenza e tutto quello che volete voi ha creato quel buco su dove ci fosse anche dell'interesse commerciale. E poi arriviamo ai risultati di oggi, ma tant'è. Tornando sempre a quegli anni 2017 cosa abbiamo fatto? rinnovo della LASA, il Gruppo UDC ha portato due o tre persone sul tavolo (tra cui non erano scritte sulla carta di formaggio come mi è stato detto un po' di tempo all'ora) ed erano persone che comunque avrebbero potuto dare un contributo tecnico a quello che oggi sembra che manchi. Perché in certi rapporti, tipo quello dei liberali-pipidini c'è scritta la critica verso la LASA per la quale vi ricordo però che la LASA è composta da quattro partiti politici. Se avessimo magari in passato ottenuto una governance e magari forse pensato nel lungo termine - e non solo per LASA ma anche per altre strutture parapubbliche - a magari inserire persone del mestiere e di settore, chiaramente toccando tutto: dall'economia, al commercio ed al tecnico. Ecco che magari forse qualcosina avremmo salvato dal 2017 ad oggi. Non lo abbiamo fatto, bene, andiamo avanti. Iniziano i problemi - compagnie aeree che si presentano e che scompaiono poiché fallite - ed arriviamo alla situazione dove cade anche il volo per Zurigo. E noi l'anno scorso lo avevamo detto di stare attenti e qualcuno del Municipio lo sa: *"Guardate che in Germania Lufthansa lo sta già facendo da tanto tempo, tra città e città dove la città A non ha un aeroporto internazionale, portano sul treno con carrozze Lufthansa i passeggeri e guardate che la FFS e la Swiss - che fa parte del gruppo Lufthansa - lo farà"*. Ed è quello che è successo. Non si vuole tornare in dietro nel tempo perché ora dobbiamo guardare il presente ed il futuro, ma questo è solo per dirvi le nostre criticità sono state poco ascoltate e questo è stato un peccato perché le persone c'erano per dare una mano. Arriviamo ai messaggi. Il messaggio di maggio 2019, un bel messaggio, grande, pomposo e con lo studio dell'università di San Gallo, ma però guardate che ci sono altre due società - una americana e una tedesca - che forse avrebbero magari visto con altri occhi questa pianificazione strategica, perché io mi sono sentito un po' allergico a parlare di orizzonti 2035/2045/2050, quando nel 2050 non voleremo più con gli aerei e probabilmente ci saranno i droni che partiranno da Lodrino (loro sono stati furbi e si sono accaparrati probabilmente un futuro polo tecnologico). Poi arriviamo ad una riunione del Municipio con i Capogruppo e per la quale - curioso ed anche un po' in sintonia con gli altri colleghi - mi sono comunque preso un attimo di tempo perché volevo capire se il Municipio avesse recepito quel messaggio di quella sera. Ed il Municipio ha reagito con il complemento ed è

stato un passo eccezionale e forse anche difficile da fare e noi siamo contenti che in quel momento non ci siamo buttati nella mischia, ma non per codardia o quant'altro semplicemente perché nell'attesa abbiamo ricevuto quello che chiedevamo. E dopo si è arrivati ai tre rapporti commissionali ed in proposito devo dire che io ne farei un quarto e questo perché in tutti e tre i rapporti ci sono delle cose buone ed è un peccato che queste si trovino in tre rapporti differenti. Rapporti che contengono tutti e tre delle criticità e della analisi che servono. C'è quello del Gruppo LEGA che è simile a quello del Cantone ma che ha il messaggio di andare con una visione cantonale regionale per un aeroporto condiviso a livello totale del territorio ticinese. E questo va bene e quindi posso già dire che sosterrò questo rapporto. Comunque le criticità le apprezzo ed in proposito ringrazio i Gruppi PLR, PPD e PS per quanto sollevato. E se guardiamo bene, abbiamo tutti la colpa perché i nostri partiti e coloro che erano qua prima di noi, dal 2005 non ci si è accorti del grosso problema relativo al cambiamento della cultura del muoversi, del cambiamento sociale e di tutto che è arrivato dopo. E se ci sono comunque delle colpe, è peccato leggere sui giornali quando si vanno ad incolpare le singole persone perché io dico che purtroppo le colpe le si devono dividere in quattro e di conseguenza – visto che dei partiti di maggioranza noi non ne facciamo parte, per ora – il 25% di colpa bisogna assumerselo e questa è una critica che vi faccio. Nel merito di LASA – in proposito faremo come Gruppo probabilmente un intervento sul Municipio affinché si cambino le carte in tavola con le prossime nomine – c'è da dire che nelle ultime Direzioni ci sono state e ci sono ancora oggi una qualche critica da fare. Come ad esempio nell'ambito della comunicazione con la stampa dove, a mio giudizio ed in alcune occasioni, il direttore Maurizio Merlo avrebbe dovuto forse non dire nulla, forse sarebbe stato meglio, per non infuocare oltre la discussione. Tra l'altro noi aspettiamo ancora le risposte alla nostra interrogazione vecchia di due anni e dove le domande, almeno per il 60% sono ancora valide. Concludo augurandomi che questa sera esca qualche cosa di positivo affinché la civetta che sta ad Agno se ne vada finalmente, perché è già da troppo tempo che ha il nido da quelle parti. Grazie.

On. Demis Fumasoli:

Cara Presidente, On.li Sindaco e Municipali, care e cari colleghi, il messaggio è stato trattato largamente da programmi televisivi, stampa cartacea e sui social, senza dimenticare i diversi dibattiti aperti al pubblico. Inutile quindi che si stia qui stasera a ripetere le medesime osservazioni. Mi sono permesso quindi di basare il mio intervento su uno studio del 2014. Un po' datato dirà qualcuno, ma sicuramente – secondo me – più realistico di quello di San Gallo. Uno studio eseguito dall'Ente Regionale di Sviluppo del Luganese dal seguente titolo: "Aeroporto di Lugano-Agno. Necessarie soluzioni aziendali e macroeconomiche. Una proposta del Gruppo tecnico per ritrovare il bandolo della matassa". Per dirla in breve e magari per fare capire meglio il perché di questa mia scelta, faccio un confronto con lo studio del PVP. Il PVP eseguito da uno studio d'oltralpe, esattamente come lo studio inserito nel messaggio del Municipio per l'aeroporto, ha ricevuto parecchie critiche perché effettuato da persone che nemmeno conoscevano le realtà di Lugano. Mentre in questo caso, pur di supportare il messaggio municipale, si prende per oro colato uno studio che, e lo è sotto gli occhi di tutti, è palesemente irrealista e non a conoscenza di ciò che accade sul nostro territorio e non parlo solo dei voli di linea annullati. Cito alcuni passaggi dello studio:

- . *“Il risanamento della società aeroportuale (LASA) deve gioco forza passare attraverso il coinvolgimento di partner privati, questo soprattutto per evitare un ulteriore dispendio di mezzi pubblici per lo sviluppo di attività prettamente di mercato (business aviation) che rappresentano il futuro dell'aeroporto”.*
- . *“Il Municipio deve avviare questo lavoro di coinvolgimento dei potenziali partner senza preconcetti (per esempio sui temi della maggioranza pubblica o sul piano industriale elaborato dalla LASA)”.*
- . *“Il continuo intervento dell'ente pubblico a copertura dei deficit d'esercizio della LASA non ha alcun senso né dal punto di vista aziendale, tantomeno da quello politico.”.*

- . *“... nel mercato del traffico aereo e dei servizi legati all'aviazione non c'è alcuna ragione per la quale un ente pubblico debba tenere in vita un assetto societario incapace di garantire una redditività minima.”.*
- . *“... il Gruppo tecnico ERSL ritiene prioritario a breve termine cercare di ridurre o azzerare i deficit strutturali della LASA evitando che tutto l'onere ricada sull'ente pubblico ...”.*
- . *“La proposta del Gruppo Tecnico ERSL appare risolutoria anche nel caso in cui, come sostenuto da diverse altre parti in causa, il potenziale economico dello scalo fosse troppo esiguo per continuare a discuterne ulteriormente. Infatti, se così fosse, non si troveranno privati interessati a riorientare strategicamente l'aeroporto con i necessari investimenti (...). Insomma, se vi sono nodi, certamente (e finalmente) verranno al pettine, prima però di aggravare ulteriormente i contribuenti.”.*

Questi sono alcuni passaggi estrapolati dallo studio, oltretutto più che attuali. Dopo questo interessante studio, arrivò pure la presa di posizione dei Comuni di Agno, Bioggio e Manno. Pure qui possiamo estrapolare alcuni spunti interessanti e ne cito solo un paio:

- . *“... va sfatato il mito secondo cui l'aeroporto sarebbe stato un fattore importante per l'insediamento di attività industriali e del terziario nella regione.”.* Nella nota a piè di pagina che accompagna quella frase, precisano che la loro affermazione è basata su un'inchiesta fra gli operatori economici che, tra l'altro, avrebbero sostenuto che *“Per gli spostamenti di personale e clienti è risultato più attrattivo far capo all'aeroporto della Malpensa”.*
- . *“Gli scriventi Municipi ritengono che a lungo termine il mantenimento di ampie superfici sul Piano del Vedeggio libere da vincoli, rappresenti per le future generazioni - non solo per quelle dei nostri Comuni, ma anche per quelle di tutto l'agglomerato di Lugano e del Cantone - un valore di gran lunga superiore rispetto ad un potenziamento forzato dell'aeroporto in un territorio inadeguato e con benefici economici diretti e indotti assai incerti.”.*

Insomma, possiamo tranquillamente dire, che si era già lavorato prima, sul dossier in esame questa sera. Chi veramente sa leggere ciò che accade all'aeroporto di Agno non avrà nessun tipo di problemi a votare il nostro dispositivo e cioè: 1. azzeramento dei debiti di LASA; 2. aumento del limite di credito postergato che permetta di lavorare; 3. un piano di azione veritiero e realizzabile e questo in pochi mesi. È impensabile votare un credito milionario, senza aver nessuna idea di come vengano spesi questi milioni, ma soprattutto senza nessuna idea di cosa si vuole fare. Basta quindi all'iniezione di capitale pubblico, senza avere un vero piano di rilancio. Per concludere mi permetto di controbattere ad una citazione fatta in precedenza dal collega On. Lukas Bernasconi che, se non sbaglio, ha usato queste parole *“i funerali dei contratti di lavoro”*. Non è il Gruppo PS e PC che ha lanciato l'idea di licenziare 50 persone, ovvero di limitare del 65% le potenzialità lavorative dello scalo. È lo studio fatto da San Gallo che lo dice e purtroppo questo - per dovere di cronaca ed onestà nei confronti dei dipendenti - nessuno lo ha detto; noi invece abbiamo avuto il coraggio di dirlo. Concludo e ringrazio per l'attenzione, grazie.

On. Michel Tricarico:

Presidente, colleghe e colleghi, On.li Sindaco e Municipali, gentili Signore e Signori del pubblico, l'aeroporto di Lugano deve continuare ad esistere. Una decisione avversa sarebbe una scelta irreversibile. Lo diciamo forte e chiaro per evitare ogni possibile ambiguità. Lo facciamo perché siamo convinti che in futuro la mobilità aerea sarà molto diversa rispetto ad oggi, con velivoli nuovi, efficienti, puliti, versatili. Rinunciare oggi alla straordinaria opportunità di completare la mobilità terrestre sempre più in difficoltà con treni in perenne ritardo e strade sempre intasate sarebbe un errore clamoroso. Il Gruppo PPD e GG ha sempre sostenuto l'aeroporto e anche in questi ultimi mesi di estrema turbolenza, ha dato prova di mantenere la rotta e di voler affrontare con determinazione la nuova situazione venutasi a creare con l'interruzione non solo dei voli di linea su Ginevra ma anche, recentemente, di quelli su Zurigo. Un vero colpo basso da parte di Swiss. L'involuzione della piazza finanziaria negli ultimi dieci anni ha evidenziato la necessità di diversificare i settori di sviluppo del Ticino e delle sue città, che fra un anno tra l'altro saranno

collegate con la nuova metropolitana della "città Ticino" e pertanto riteniamo che per la Città di Lugano e per tutta la regione con una vocazione polifunzionale - polo turistico, polo congressuale, polo universitario, polo economico, polo culturale - disporre di un'infrastruttura aeroportuale sia un valore aggiunto nell'ambito della mobilità. Questa strategia di sviluppo non è solo della Città di Lugano ma è fissata nella scheda Infrastruttura aeronautica del Piano direttore cantonale, che definisce Lugano come aeroporto regionale con traffico di linea e ne prevede lo sviluppo nell'ottica di assicurare i collegamenti di linea. Aver evocato, in sede di esame del messaggio relativo agli hangar, la richiesta di un maggior sostegno del Cantone sulla base del Piano direttore, oggi si è tradotto in un concreto incremento di partecipazione al capitale di LASA. Ciò testimonia l'importanza dello scalo di Lugano anche per il Cantone e ne siamo lieti. Fatta questa premessa fondamentale sull'aeroporto è evidente che un aeroporto senza compagnie aeree che offrono voli di linea non assolve più il compito di collegare Lugano direttamente con gli hub internazionali e di rimanere sui radar delle linee internazionali. Il settore dell'aviazione è in rapida evoluzione e gli aeroporti di valenza regionale sono i primi a soffrirne a causa della diretta dipendenza da una compagnia aerea. Gli ultimi eventi legati alla decisione di Swiss di interrompere immediatamente il volo su Zurigo ne sono la dimostrazione. Questo scenario nessuno lo auspicava o forse sì, tantomeno lo studio strategico elaborato dal Centro di competenze per l'aviazione dell'Università di San Gallo, che poggiava le sue teorie di rilancio dello scalo sul mantenimento del volo di Zurigo e la ripresa del volo su Ginevra. Purtroppo per quest'ultima tratta occorre prendere atto che da ben 24 mesi non ci sono più voli e che i tentativi di ripristinare il volo si sono scontrati con difficoltà finora insormontabili e senza attori (compagnie aeree e settore economico/finanziario) disposti o capaci a riprendere l'attività. Dal 30 settembre 2019 senza il volo su Zurigo, l'aeroporto di Lugano è de facto un aeroporto con un'attività ridotta legata all'aviazione generale e alla scuola di volo. Si tratta dunque oggi di trovare la via migliore per traghettare il nostro aeroporto verso il futuro senza andare in bancarotta e senza cambiali in bianco. Lo dobbiamo ai nostri cittadini. Non possiamo limitarci ad un atto di fede quindi, ma vogliamo con determinazione sviluppare un piano di rilancio dell'aeroporto che non si limiti ad un generico salvataggio. Vogliamo delle prospettive di rilancio chiare e credibili e che devono passare attraverso un coinvolgimento maggiore dei privati, perché l'aviazione generale ha assunto, nostro malgrado, un ruolo determinante nell'attività aeroportuale dopo il repentino abbandono dei voli di linea. Quando un abbandono è repentino non si possono improvvisare soluzioni, occorre lasciare del tempo, ma sono necessari alcuni paletti che impediscano di navigare per troppo tempo a vista. È quanto ci siamo impegnati a fare portando l'adesione al messaggio municipale. L'abbiamo fatto perché abbiamo apprezzato lo sforzo del Municipio espresso nel complemento al messaggio municipale. Lo sforzo del Municipio l'abbiamo condiviso e tradotto nel dispositivo che il nostro rapporto porta all'attenzione del Consiglio Comunale. Il nostro rapporto traduce quanto presentato dal Municipio, mentre il rapporto dei Gruppi LEGA/UDC è rimasto fermo alle basi del messaggio di maggio ed è quindi superato. Avremmo di gran lunga preferito un rapporto unico dei favorevoli ma purtroppo non si è concretizzato. Ma perché non abbiamo potuto aderire al rapporto LEGA/UDC? Perché senza una vera volontà di chiarire in modo compiuto il ruolo dei privati si continuerebbe a navigare a vista senza operare un vero cambiamento, nella perenne illusione che un giorno tutto tornerà come prima. Ma oggi per quanto riguarda il volo di linea nulla è come prima. Anche se arrivasse il collegamento con Ginevra si potrebbero ipotizzare al massimo 30'000 passeggeri, ben lontani dai 180'000 che rappresentano il numero minimo per evitare deficit. Non possiamo chiudere gli occhi di fronte alla realtà ed è quello che abbiamo fatto. Per garantire il futuro all'aeroporto ed essere in grado di contrastare e vincere contro un referendum già annunciato, ci vogliono argomenti convincenti ed evitare una voragine finanziaria è un argomento importante. Ripartire con basi nuove valorizzando il ruolo dell'aviazione generale e la presenza dei privati lo è altrettanto. Questa sera il Consiglio Comunale è chiamato a decidere non sull'aeroporto ma sulla società di gestione LASA. I punti da approvare sono in sostanza: 1. la maggior partecipazione del Cantone; 2. la richiesta di un credito d'investimento di 3.6 milioni di franchi per la sottoscrizione del 60% del nuovo capitale azionario di

LASA; 3. la concessione di un credito una tantum per la copertura delle perdite ipotizzate fino al 2019. Il gruppo PPD con senso di responsabilità nei confronti di LASA, dei suoi collaboratori, della Città, del Cantone e di tutte le aziende direttamente legate all'attività aeroportuale, considerando l'indotto che viene prodotto nella regione, appoggia la concessione dei crediti per evitare il fallimento di LASA e garantire la continuità operativa per definire il futuro delle attività aeroportuali. Oggi, 25 novembre inoltre siamo chiamati - a seguito del complemento al messaggio municipale dello scorso 4 novembre - a decidere sulla concessione di un credito di fr. 780'000.-- per la copertura del 60% delle previste perdite d'esercizio 2020 di LASA. E qui permettetemi di spiegare il nostro approccio critico con una riflessione e domanda al Municipio, che vorrà una risposta in questa sede e che scaturisce da quanto enunciato nel complemento al messaggio a pagina e cito: *"La copertura del disavanzo 2020 da parte di Città e Cantone, per un importo massimo di 1.3 milioni di franchi, permetterà da ultimo di traghettare la SA fino al termine delle trattative con i privati senza intaccarne il capitale azionario."* Poi, dalla risposta ricevuta alla domanda posta dalla Commissione della Gestione concernente la richiesta di informazioni relativa alle perdite mensili di LASA a seguito della cancellazione del volo su Zurigo risulta: *"La perdita media mensile, con la struttura attuale, dopo la soppressione dei voli di Swiss ammonta a fr. 260'000.--."* Quindi chiediamo al Municipio se è corretto affermare, secondo i dati aggiornati al 4 novembre 2019, che le perdite con la struttura attuale a fine 2020 ammonterebbero pertanto a ca. 3 milioni di franchi? Se sì, come si concilia con il dispositivo no. 6 che prevede una perdita massima complessiva di 1.3 milioni di franchi, di cui fr. 780'000 a carico di Lugano? Sono convinto che la risposta che attendo, permetterà al Consiglio Comunale di dissolvere i dubbi, evitando di non essere a conoscenza della situazione finanziaria o delle azioni previste nel 2020 e soprattutto di non vedere eroso – come affermato dal Municipio – il capitale azionario già alla fine del 2020. Permettetemi anche di affrontare il tema relativo ai prossimi passi per la gestione dell'aeroporto che sono stati criticati: *"Città e Cantone si impegnano a concludere in tempi brevi le procedure/trattative per una ripresa delle attività aeroportuali riferite all'aviazione generale da parte di investitori privati e a sottoporre, al più presto, ma in ogni caso non oltre fine 2020, appositi messaggi ai rispettivi Legislativi per condividere le condizioni di trapasso di gestione."* (citazione dal complemento al messaggio municipale). Ecco che l'emendamento che abbiamo proposto non dice nient'altro che il Municipio entro e non oltre fine 2020 deve presentare uno specifico messaggio municipale per il coinvolgimento di investitori privati nella gestione dello scalo aeroportuale e nella ripresa delle attività aeroportuali riferite all'aviazione generale. Per quanto riguarda la ricapitalizzazione e cito sempre dal complemento al messaggio a pagina 4: *"Parte del differenziale di ca. 5 milioni di franchi garantirà a LASA di disporre di una base di mezzi liquidi finalizzati al sostegno del personale."* L'emendamento al dispositivo 9.1 dice semplicemente di destinare parte del capitale versato per la ricapitalizzazione della società in un fondo specifico. Per quanto concerne lo sviluppo dei rapporti con i privati il Municipio ha risposto ad una domanda della Commissione della Gestione nel seguente modo: *"Si propone di coinvolgere nella trattativa, oltre al Municipio, un consulente esterno esperto in contratti societari e operazioni similari."* Questa è la stessa cosa che abbiamo ripreso nel dispositivo 9.3. In conclusione, riteniamo di non aver posto condizioni inaccettabili, come affermato a mezzo stampa lo scorso venerdì, ma di aver recepito le indicazioni ricevute dal Municipio e dato con questo il tempo necessario per allestire un business plan credibile. Pertanto, con queste considerazioni e richieste porto l'adesione della maggioranza del Gruppo PPD e GG al dispositivo del rapporto della Commissione della gestione favorevole con gli emendamenti. Grazie.

On. Boris Bignasca:

Cittadine e cittadini, collaboratrici e collaboratori della LASA, On.li Presidente, Sindaco e Municipali, care colleghe e cari colleghi, *“Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi, chi non cambia la marca, chi non rischia di vestire un colore nuovo, chi non parla a chi non conosce. Muore lentamente chi evita una passione, chi preferisce il nero al bianco e i puntini sulle "i" piuttosto che un insieme di emozioni, proprio quelle che fanno brillare gli occhi, quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso, quelle che fanno battere il cuore davanti all'errore e ai sentimenti. Muore lentamente, chi distrugge l'amor proprio, chi non si lascia aiutare. Muore lentamente, chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna o della pioggia incessante. Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando sempre che essere vivo richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare.”*. Parafrasando questi stralci della splendida poesia di Martha Medeiros permettetemi di dire che lentamente muore una città che non investe, che non cambia la marcia, che non rispetta la propria storia; muore lentamente una città che non cresce, che diventa schiava delle lotte partitiche, dei "ma", dei "però", delle ambizioni provinciali, di una mentalità periferica; lentamente muore la città dei dispositivi, degli emendamenti, delle diffidenze e dei ricorsi. Muore lentamente Lugano, se non ci diamo una mossa e se non gettiamo il cuore oltre all'ostacolo. L'aeroporto è tra le altre ed in questo senso una struttura fondamentale per ogni regione che voglia essere minimamente protagonista. Privarsene significherebbe essere destinati ad essere marginali in uno dei più importanti vettori di trasporto, e quindi lentamente scomparire dalle carte geografiche. Il primo settore ad essere in difficoltà è e sarà ancora di più il turismo. Riprendiamo le parole del presidente di Hotellerie Suisse Lorenzo Pianezzi: *“Senza aeroporto si perdono pernottamenti. Il numero di congressi diminuisce e diminuiscono i giorni di pernottamento di ogni congressista. I congressisti partono già il venerdì per poter prendere l'aereo da Zurigo-Kloten al sabato mattina e non perdere dunque la coincidenza e quindi gli alberghi perdono notti di pernottamento.”*. In questo senso i fautori del FlugZUG o meglio i fautori del treno per Zurigo-Kloten omettono di dire molte cose. Ma se non vogliamo investire nei congressi, perché allora costruire un polo congressuale quando raggiungere Lugano diventa e diventerà sempre più difficile e complicato? Ed in questo caso le regioni in concorrenza con noi ridono sotto i baffi. Al motto di *“Chiudiamo l'aeroporto tanto si può volare da Malpensa o da Zurigo”* allora potremmo chiudere anche altre strutture. Chiudiamo il LAC, tanto c'è la Scala a Milano, il KKL a Lucerna e la Kunsthaus a Zurigo. Potremmo non costruire il polo congressuale tanto la Svizzera interna e il nord Italia sono piene di sale congressistiche e fieristiche. A questo punto non facciamo nemmeno il Polo Sportivo e degli Eventi, tanto si può guardare lo sport a Milano e giocare le partite di Europa League a San Gallo. È perché difendere la piazza finanziaria? Accompiamo piuttosto il processo di delocalizzazione – che sta avvenendo – a Zurigo e Ginevra; molto più semplice, tanto vogliamo che Lugano diventi e lo sarà sempre di più marginale. Se siamo d'accordo su questa linea possiamo anche decidere di trasformare l'aeroporto nell'evocato campo di patate o magari in una più redditizia piantagione a canapa, oppure in un piccolo giocattolino per ricchi, che ne beneficerebbero per un po' fino a stufarsi ed emigrare per altri lidi. Anche perché in questo clima politico dubito fortemente che la riforma fiscale abbia chance di passare e unque ben presto contribuenti facoltosi se ne andranno. Mettere soldi pubblici - a questo punto - sia cantonali che comunali per avere la massima aspirazione di trasformare Lugano Airport in un aeroclub per ricchi è un gioco al ribasso a cui non ci stiamo. Chi ha interesse a partecipare a Lugano Airport si faccia avanti, ma senza pensare a regali da parte dell'ente pubblico. Non possiamo trasformare l'aeroporto in un aeroclub a scapito dei dipendenti di Lugano Airport e a scapito della regione di Lugano. Dipendenti che ricordo sono 77 di cui 42 uomini e 35 donne, che sono persone e che non sono numeri; . 42 di questi hanno più di 10 anni di servizio presso LASA; 28 sono over 50. Chi pensa a facili piani sociali, a piatti di lenticchie, a ricollocamenti facili si sta sbagliando di grosso. Veniamo alla sfiducia verso il CdA. Vi ricordate, lo abbiamo nominato noi in Consiglio Comunale – tra l'altro con toni anche abbastanza trionfalistici – e questa sfiducia è assolutamente pretestuosa. Di chi è, cari colleghi, la responsabilità maggiore in un'azienda? Di chi

nomina o di chi è nominato? La verità è che il CdA ha lavorato bene, in un cielo perennemente in tempesta che ha prodotto una sfilza di avvenimenti sfavorevoli negli ultimi 18 mesi. Ne fa un elenco anche la relatrice di maggioranza o di parità, non so esattamente quale sia il rapporto di maggioranza. La sfiducia verso il CdA ha il solo scopo elettoralistico di colpire a tutti i costi il Sindaco per preparare la strada al proprio pupillo. Il comportamento del principale cliente di LASA e cioè di Swiss, del gruppo Lufthansa, è stato tutto fuorché elvetico. Nessun rispetto per Lugano e per il Ticino, nessun rispetto per i dipendenti e nessun rispetto per la coesione nazionale, nonostante la bandiera immeritatamente sfoggiata sugli aerei. E mi permetta in questo senso collega On. Michel Tricarico, di ricordarle come il Vicepresidente della LASA sia Filippo Lombardi. E come nel rapporto che lei ha cofirmato, il CdA (quindi Filippo Lombardi compreso) venga completamente sfiduciato. Come può il PPD pretendere di ricevere voti dai cittadini per il proprio candidato agli Stati, quando i primi a non ritenerlo idoneo sono proprio i Consiglieri Comunali PPD a Lugano? Un'altra arma di distrazione di massa che gira intorno alla LASA riguarda il tema finanziario. Si fa propaganda dicendo che l'importo che si viene a chiedere per Lugano Airport sia mostruoso. Non è così. L'importo in votazione oggi è l'1% del budget della Città Lugano: 5 milioni su 500 milioni. L'importo che andiamo ad approvare o a respingere è irrisorio rispetto ad altre organizzazioni pubbliche, para pubbliche o private che ricevono finanziamenti ben maggiori. A titolo di esempio a livello Cantonale si spenderanno per esempio 120 milioni per le Nuove Officine; 10 milioni per coprire il deficit del Monte Verità; 7 milioni annui per la messaggeria dello Stato, cioè per i francobolli; 27 milioni per la politica regionale e 5.7 milioni per gli impianti di risalita. A livello comunale voteremo 45 milioni (9 milioni per 5 anni) per l'ente LAC, 2.7 milioni per le piscine comunali, 3.3 milioni per il MASI, 2.9 milioni per lo snebbiamento della Resega, 0.4 milioni per le religioni e il culto e 9.9 milioni per il trasporto pubblico. PS e LEGA hanno delle posizioni chiare, i Gruppi a livello comunale si allineano sostanzialmente alle posizioni cantonali, mentre al centro si vuole che la società che gestisce l'aeroporto vada in mano ai privati, con la conseguente riduzione drammatica del personale. Il piano dell'aeroclub per ricchi. Quindi mentre PPD e PLR a Lugano hanno queste posizioni, dall'altra parte a livello cantonale PPD e PLR hanno posizioni ben diverse. E qui è l'incoerenza di PPD e PLR. E l'appello è soprattutto rivolto ai colleghi di questi due parti: non sfiduciate i nostri ed i vostri – nominati da voi – membri del CdA. Non sfiduciare LASA che ha bisogno del sostegno di tutti. Non sfiduciate i dipendenti, sia i 77 dipendenti diretti che gli oltre 200 dell'indotto. Permettete con questo credito alla LASA di fare trattative serie con compagnie che possano a breve ripristinare il volo su Ginevra e magari attivare anche altri voli verso altri hub, così da tenere questa Città aperta al mondo, aperta al commercio e aperta al turismo. Tenete Lugano sulle mappe nazionali ed internazionali oppure saremo destinati a scomparire. E permettetemi, questo Consiglio Comunale è abituato a dare colpe a destra ed a manca, al CdA, al Municipio, alla stampa, ma forse ogni tanto dovremmo fare noi un esame di coscienza come Consiglio Comunale. Forse è questo Consiglio Comunale che non è all'altezza di gestire una città come Lugano, ed ogni tanto dovremmo farci questa domanda, noi compresi. La decisione è nostra e vostra, dare una chance alla Lugano del presente e del futuro oppure rinchiuderci sui noi stessi e rimpiangere i tempi passati. Grazie per l'attenzione.

On. Presidente:

A meno che tra i portavoce dei Gruppi non ci siano adesso delle richieste di replica, do la parola all'On. Karin Valenzano Rossi dopodiché procederemo con la discussione generale e relativi interventi a titolo personale – di massimo cinque minuti – in seguito parlerà il rappresentante del Municipio e poi si darà ancora spazio ad eventuali repliche sia da parte dei Consiglieri che del Municipio.

On. Karin Valenzano Rossi:

In merito alla presunta incoerenza tra il PLR comunale e cantonale ricordo che il complemento del Municipio del 5 novembre è stato notificato ai Consiglieri Comunali 15 minuti dopo la fine del dibattito parlamentare in Gran Consiglio. Il PLR a livello cantonale ha sostenuto l'aeroporto, il PLR a livello comunale sostiene l'aeroporto. Rispetto al quesito posto sulla capacità di questa Città di essere condotta, ricordo all'On. Boris Bignasca che la maggioranza in Municipio è del Gruppo LEGA.

On. Michel Tricarico:

Per rispondere alla provocazione del collega On. Boris Bignasca, noi abbiamo posto in discussione delle tematiche ed ovviamente dando delle indicazioni a quello che è il futuro dell'aeroporto. Quindi sulle persone non abbiamo voluto intervenire e questo non vuole dire aver sfiduciato che è in LASA; per di più credo che l'apporto che abbiamo portato come Gruppo con l'inserimento in LASA di Filippo Lombardi sia stato apprezzato da parte di tutti. Grazie.

On. Presidente:

Non ci sono altri interventi in replica alla prima parte di questo dibattito; passiamo quindi alla discussione generale con gli interventi a titolo personale.

On. Ferruccio Unternährer:

On.li Sindaco e Municipali, care colleghe e cari colleghi, caro pubblico e soprattutto cari dipendenti di LASA, un breve intervento in qualità di presidente della Commissione della Gestione. Mi sono adoperato affinché la Gestione presentasse un unico rapporto, certo critico, ma unico rapporto a favore dello scalo aeroportuale come quello che era stato allestito nel maggio dell'anno scorso per gli hangar. Purtroppo non ci sono riuscito. Lasciatemi però prima rinviare al mittente le illazioni di coloro che sostengono che la Commissione della Gestione ha temporeggiato nell'analizzare il messaggio municipale arrivando ad esprimere il proprio giudizio in zona cesarini, oppure ancora di coloro che accusano la Gestione di un esagerato zelo nell'analizzare il messaggio municipale. Niente di tutto questo. La Gestione ha fatto responsabilmente e consapevolmente quello che ha ritenuto opportuno per poter cristallizzare il proprio giudizio. È vero che il messaggio municipale ci è stato assegnato alla gestione il 27 maggio 2019, ma in quel periodo la vostra Commissione si stava occupando prevalentemente del Consuntivo 2018. Prima della pausa estiva, il 17 giugno 2019, la Commissione ha potuto solo aderire all'invito del Consiglio d'Amministrazione di LASA di visitare l'infrastruttura aeroportuale di Lugano-Agno. L'attività di analisi è poi ricominciata subito, il 2 settembre, sviluppandosi poi nel corso di ben 8 sedute commissionali, una delle quali dedicata all'incontro congiunto con il Municipio e il CdA di LASA e un'altra dedicata all'incontro con il Dr. René Puls, estensore dello studio realizzato dal Centro di Competenza per l'Aviazione dell'Università di San Gallo. A complemento poi di quanto riportato nel messaggio municipale, il 9 ottobre la Commissione della Gestione ha ritenuto opportuno formalizzare ed inoltrare al Municipio 79 domande, le cui risposte sono giunte alla Gestione ad inizio novembre, e più precisamente tra il 4 e 6 novembre con il complemento al messaggio municipale no. 10291 che tutti conosciamo. Come vedete, non abbiamo perso tempo. Abbiamo dedicato il tempo necessario ad un messaggio municipale importante, non tanto per i milioni che ci apprestiamo a votare – certo sono importanti anche quelli – soprattutto per la grave constatazione che ci siamo trovati confrontati: una società portata sull'orlo del fallimento. Proprio per questo è stato importante comprendere le ragioni e le soluzioni prospettate per il suo riassetto finanziario e strategico. Come detto, è con tutto il cuore che avrei voluto che la Gestione firmasse un unico rapporto a sostegno dello scalo aeroportuale. Purtroppo sin dall'inizio i sentimenti di pancia degli uni e degli altri, hanno prevalso sulla ragione. I due rapporti favorevoli hanno sicuramente le loro giustificate argomentazioni. Come sempre però accade in questi casi, la ragione e la verità sta nel mezzo. Il sostegno all'aeroporto di Lugano-Agno e alla sua società di gestione non può prescindere da una lettura critica di quanto accaduto negli

ultimi cinque anni – e sottolineo negli ultimi cinque anni – poiché la rincreosciosa e grave situazione in cui si trova oggi LASA chiede una chiara spiegazione e dei risoluti provvedimenti. È però oltremodo vero che voler essere troppo focalizzati a criticare l'operato di LASA degli ultimi cinque anni, si rischia che puntando il dito alla luna, si guarda solo al dito distogliendo lo sguardo dalla luna. È mio profondo convincimento che l'aeroporto di Lugano-Agno è importante per lo sviluppo della regione di Lugano e di tutto il Ticino. È altresì innegabile che il CdA di LASA ha commesso degli errori di valutazione gravi, fosse non altro nel non essere stato capace di presentare per tempo una richiesta di ricapitalizzazione ai propri azionisti di riferimento supportata da una strategia di sviluppo concreta e realistica. Questa criticità era d'altronde già stata sollevata dalla Commissione della Gestione nel maggio dello scorso anno con il rapporto commissionale sugli hangar. Dal maggio dell'anno scorso, il Municipio ha però avuto un grande merito. Come richiesto a gran voce dal Consiglio Comunale, il Municipio è riuscito a concretizzare una maggiore partecipazione del Cantone nell'azionariato di LASA: la sua quota verrà aumentata dal 12.5% al 40%. Questo è un ottimo obiettivo raggiunto. Ora si tratta di coinvolgere e portare al tavolo degli azionisti anche gli investitori privati. I termini e le modalità del loro coinvolgimento sono ancora tutte da definire, l'importante è che il risultato sia nell'interesse pubblico e privato. Personalmente sono fiducioso che il Municipio saprà trovare la giusta soluzione per coinvolgere i privati nella gestione dello scalo aeroportuale, in particolare per quanto riguarda l'aviazione generale. Credo altresì che la soluzione non potrà prescindere dal confermare anche in futuro il coinvolgimento della Città e del Cantone, fosse non altro per il fatto che Lugano è proprietaria dei terreni e che la Concessione all'esercizio dell'Aeroporto di Lugano-Agno è stata concessa a Lugano. In considerazione di quanto appena detto, il mio auspicio è che questo Consiglio Comunale ritrovi la ragione, lasci perdere le illazioni e le polemiche interpartitiche e direi anche alcune accuse ed attacchi personali, ma si focalizzi sull'importanza dello scalo aeroportuale di Lugano-Agno, e sostenga compatto, con il giusto ed equilibrato spirito critico, la ricapitalizzazione di LASA. Forti poi delle difficoltà e delle vicissitudini che hanno caratterizzato l'ultimo quinquennio di gestione dell'aeroporto, penso veramente che non vi siano problemi - anzi quanto viene domandato è nell'interesse di LASA stessa - a chiedere a LASA che aggiorni regolarmente i propri azionisti di riferimento sull'avanzamento e passi avanti intrapresi nel prossimo futuro nella gestione e sullo sviluppo dell'aeroporto. Grazie per l'attenzione.

On. Raide Bassi:

On. Presidente, On.li Sindaco e Municipali, On.li colleghe e colleghi, questo consesso è finalmente chiamato ad esprimersi sul destino di Lugano Airport. Purtroppo il tema è stato affrontato con maggiore frequenza mediante l'utilizzo dei media, piuttosto che attraverso opportune discussioni nelle sedi preposte e dando così adito ad innumerevoli speculazioni e perplessità sul destino dello scalo di Agno. Per il Gruppo UDC in Consiglio Comunale non c'è mai stata ombra di dubbio, l'aeroporto di Lugano era ed è tutt'ora una infrastruttura importante non solo per la Città ma per l'intera regione Ticino. È altrettanto vero che da numerosi anni l'UDC luganese solleva criticità e dubbi riferiti alle modalità con cui è stato, e soprattutto dovrà essere gestito lo scalo. Purtroppo il peso di 3/60 non è molto e le voci critiche provenienti dalla minoranza, spesso non sono ascoltate nell'immediato. I fatti però ci hanno dato ragione, ed oggi siamo chiamati ad esprimerci su un messaggio municipale che è stato parzialmente rivisto a fronte di fattori esogeni che hanno impedito l'applicazione della strategia definita in precedenza dal CdA di LASA. Perché se è vero che la strategia del nuovo aeroporto ha sicuramente tardato ad arrivare, non si può negare che una serie di sfortunati eventi ha ostacolato il suo decollo. Non si può però sempre incolpare il destino per l'evolvere negativo degli eventi, ma sarebbe piuttosto meglio credere che attraverso una buona pianificazione e delle strategie chiare si possano attenuare gli effetti della malasorte. Come già dicevo, oggi siamo chiamati a decidere del destino dell'aeroporto. Votare contro il messaggio significherebbe segnare il fallimento della SA e noi questo non lo vogliamo. Siamo consapevoli delle conseguenze e del danno economico e sociale che ne deriverebbe. Con questo messaggio si

chiede sostanzialmente tempo, tempo che il Municipio stesso si è autolimitato ad un anno rispetto ai cinque originariamente previsti. Un anno rispetto ai tre votati lo scorso mese dal Gran Consiglio. Cosa possiamo fare quindi? Sperare e credere nel CdA di LASA, dare fiducia al Municipio affinché faccia tutto quanto in suo potere per concretizzare quanto enunciato nel messaggio aggiuntivo: cominciare ad intavolare delle trattative con i privati. Purtroppo per quanto noi tutti piacerebbe moltissimo ripristinare i voli di linea, le possibilità che ciò avvenga sono limitate. Ed anche se ciò dovesse accadere, sarebbe poco prudente non tenere in considerazione quanto accaduto nel recente passato. Prima parlavo di sfortuna, è giunto il momento di non più subirla ma di pensare ad un piano B di lungo termine, ipotizzando anche l'assenza dei voli di linea. E' questa la via da seguire? È questa secondo noi la nuova connotazione che dovrà prendere lo scalo di Agno. Se a questa si aggiungeranno i voli di linea, tanto meglio. Mi piacerebbe ora chiarire ai cittadini ed alla cittadine, per quanto mi sarà possibile, il perché siano stati redatti tre rapporti commissionali. Uno è stato redatto dal Gruppo PS con la richiesta di respingere il messaggio; mentre gli altri due si dichiarano favorevoli alla proposta del Municipio. La differenza? Se da un lato il rapporto redatto dal PLR e sostenuto dal PPD ha il pregio di evidenziare determinate preoccupazioni, allo stesso tempo denota poca saggezza nel porre per il prossimo anno tutta una serie di vincoli all'operato di LASA e di riflesso al suo CdA. Care colleghe e cari colleghi, mi preme ricordare a tutti che non è compito del Consiglio Comunale decidere le strategie del CdA di LASA. Se si vogliono sottolineare le criticità, ed è più che legittimo, non sono queste le modalità. Prender coscienza solo ora della gravità della situazione è decisamente troppo tardi e per dirla in parole povere "i buoi sono fuori dalla stalla". Se si fosse davvero voluto fare qualcosa per lo scalo di Agno, si sarebbe dovuto agire a suo tempo operando scelte più operative e meno politiche. Sì care colleghe e cari colleghi, quando si trattava di nominare i membri del CdA nessuno di quei partiti che ora è tanto critico ha ritenuto necessario sostenere la candidatura di una figura con forti competenze tecniche che potesse portare allo scalo un reale valore aggiunto. Anche in quel caso, come in tanti altri, è prevalsa la ripartizione delle poltrone. Ma non importa, quello che è passato è passato ed ora bisogna guardare al futuro. Il Gruppo UDC sebbene sia stato e sia tutt'ora preoccupato per il futuro di Lugano Airport e sulla sua futura gestione, decide di dare una chance a questo CdA lasciandolo libero di operare e di beneficiare del credito di fr. 5'760'000.-- comprensivo della copertura delle perdite sino alla fine del 2020. Noi aspetteremo al varco, pronti a valutare l'operato svolto nel prossimo anno, confidando nel buon senso del futuro municipio e del futuro CdA, i quali mi auguro non avanzeranno ulteriori richieste di finanziamento qualora la situazione fosse rimasta immutata. Bisogna prendere coscienza del fatto che non si potrà più in futuro continuare a chiedere sacrifici alle cittadine ed ai cittadini, investendo soldi pubblici in un servizio che non copre le loro necessità. Concludo il mio intervento sciogliendo la riserva al rapporto ed invito caldamente tutti i colleghi ancora indecisi a votare il rapporto di maggioranza senza emendanti. Grazie per l'attenzione.

On. Rodolfo Pulino:

On. Presidente, On. Municipio, On.li colleghe e colleghi, in questi ultimi mesi, ho avuto l'opportunità e la fortuna di avvicinarmi a quella che è la realtà del nostro aeroporto scoprendo una realtà molto più vasta di quel che pensavo, una realtà composta non solo da un grande know-how ma soprattutto di grande passione e amore per il proprio lavoro. Un'opportunità mi ha permesso di entrare a stretto contatto con tutte le realtà che ruotano attorno all'aeroporto e soprattutto di fare la conoscenza delle molte lavoratrici e lavoratori che cordialmente saluto e ringrazio per la loro presenza qui questa sera. Lavoratori che a testa alta hanno continuato a fare il proprio lavoro e dimostrato grande attaccamento all'aeroporto nonostante i continui attacchi incrociati. Provate a chiudere gli occhi e immaginare cosa stiano passando in questi ultimi tempi. Immaginate di svolgere i vostri compiti con impegno e passione e sentirsi dire continuamente che questo aeroporto non ha più un futuro e che devono essere ricollocati in altri settori, se non licenziati. A queste persone e alle loro famiglie deve andare in ogni caso tutta la nostra solidarietà. Gli aeroporti non sono soltanto dei posti in cui prendere un volo o fare acquisti duty-free, ma svolgono un importante

ruolo nello sviluppo e nella crescita di città e intere regioni. Infatti, per tutte le grandi aziende, la vicinanza di un aeroporto rimane uno dei principali fattori di scelta di localizzazione dell'azienda. Quindi non solo gli aeroporti regionali hanno un impatto positivo per le imprese locali già affermate, ma sono anche essenziali per attrarre nuove compagnie e diversificare l'attività economica. Non a caso nessuno si sogna di chiudere $\frac{3}{4}$ degli aeroporti regionali presenti in tutta Europa e tutti quanti in perdita. È importante anche per lo sviluppo del turismo e le recenti dichiarazioni del presidente di Hotellerie Suisse Ticino lo dimostrano; e per una Città che vuole crescere e addirittura creare un polo congressuale investendo 200 milioni di franchi, un aeroporto è imprescindibile. Per queste ragioni non nutro nessun dubbio in merito al fatto che questa sera, la maggioranza del Consiglio Comunale approverà il messaggio del municipio. Quello su cui preferisco concentrarmi e quindi è sull'eventuale approvazione degli emendamenti proposti dal partito di centro PLR-PPD. Nell'eventualità che si prendesse questa strada, allora sì che verrebbe meno la speranza per due terzi dei dipendenti, in quanto questa scelta ci porterebbe verso la strada del ridimensionamento e della cessione verso i privati. Eventualità che purtroppo, rimarrebbe in ogni caso più che concreta, ma sono convinto che sia un grande errore escludere a priori qualsiasi scenario si presentasse da qui ai prossimi mesi. Lasciamoli lavorare. Vi ricordo che già vi è un referendum incombente a livello cantonale ed uno comunale è alle porte, perciò se davvero si crede al nostro aeroporto dobbiamo fare fronte unito e darci da fare per convincere poi la popolazione a fare lo stesso. Ma per farlo serve un sì convinto e, permettetemi, anche l'impegno da parte di tutti. Già il Cantone ha ribadito il proprio interesse nella ricapitalizzazione solo con i voli di linea e francamente vedo difficile pensare di poter vincere il referendum cantonale senza di essi. Infatti anche i sindacati, finora presenti e schierati in prima linea - e saluto anche i qui presenti Jelmini di OCST e Gargantini di UNIA - hanno già fatto sapere chiaramente che la loro presenza e il loro sostegno, oltre che nella difesa dei posti di lavoro, è vincolato dall'idea di mantenere un aeroporto accessibile da tutti. Abbiamo davvero bisogno anche di loro. Davvero pensate di poter uscire a difendere un messaggio così indebolito e di vincere da soli un referendum a Lugano come nel resto del Cantone? Siete davvero pronti ad assumervi una tale rischio? Per questo motivo vi invito serenamente a riflettere in tal senso e a prendere la giusta decisione. Questa sera, per favore, con lo sguardo rivolto al futuro, diciamo insieme un bel sì forte, chiaro e deciso a favore del nostro aeroporto. Grazie.

On. Andrea Sanvido:

Care colleghe e cari colleghi, intervengo velocemente poiché lo scorso anno sono stato co-relatore per la Commissione della Gestione sul messaggio relativo agli hangar ed al posteggio. In quel rapporto con la maggioranza della Commissione eravamo riusciti a trovare dei punti d'intesa; questa volta tutto ciò non è stato possibile. Trovo purtroppo che il rapporto dei colleghi PLR e PPD sia eccessivamente critico nei confronti del CdA di LASA. Nel rapporto vengono più volte sollevati dubbi sulle capacità del CdA e di fatto le condizioni che vengono imposte nel dispositivo confermano questa cosa. Personalmente, non condivido tutte queste critiche e di conseguenza non ho firmato il loro rapporto. Chi di noi avrebbe potuto fare meglio dei membri del CdA? Abbiamo realmente la capacità e la competenza per sostituirci a loro ed affermare – come cita il rapporto – *“che questo CdA non ha saputo anticipare i tempi e si è ritrovato a rincorrere sogni e speranze che non corrispondevano alla realtà del mercato aviatorio”*. Io non credo, lo abbiamo visto tutti con Thomas Cook, questo mercato è imprevedibile. Ringrazio i dipendenti ed i membri del CdA di LASA perché sicuramente non hanno avuto vita facile durante questi mesi, ma il loro impegno e sostegno non sono mai venuti meno. Concludo e ne sono contento, finalmente questa sera abbiamo portato la discussione anche all'interno di questo consesso e non solo attraverso i media. Anche se dobbiamo aspettarci nei prossimi mesi altri dibattiti ed altre discussioni sul tema, visto il possibile referendum. Grazie a tutti per l'attenzione.

On. Peter Rossi:

Gentili Signore ed egregi Signori presenti in questa sala, una situazione quella dello scalo luganese che si trascina da anni – chi dice 5, chi 8, chi 14 – e che ha iniziato a preoccupare con una certa qual insistenza, almeno per chi vi parla, quando nel giugno del 2017 tre membri del CdA hanno rassegnato le dimissioni (una dimissione sollecitava nientemeno di provvedere immediatamente a stralciare il suo nominativo dal Registro di Commercio, ritenuto che da subito declinava ogni sua responsabilità per quanto potrà accadere in aeroporto. A queste partenze si aggiungeva quella del direttore dello scalo Alessandro Sozzi e, ad un anno di distanza, da quelle del Presidente, motivata quest'ultima unicamente dal raggiungimento della durata massima di permanenza nel CdA). Segnali – oltre al MMN. 9612 nel quale veniva dimezzato il credito richiesto – ne avrebbero meritato maggior considerazione, grande preoccupazione e nuovo vero slancio. Non è stato così, infatti da lì in poi il declino. Un susseguirsi di notizie negative; uno sforzo infinito per la sopravvivenza che ha portato, e sta portando, sull'orlo del fallimento LASA e che questa sera - dopo che la Gestione ha ricevuto risposta alle domande formulate al Municipio (talune delle quali poco convincenti); dopo due studi (il primo di ben 288 pagine) con visioni che si sono tramutate in un vero e proprio fiasco (basti citare che prevedeva per il 2018 215'197 passeggeri e per il 2019 nientemeno che 226'566 passeggeri); il secondo (non del tutto persuasivo) che addirittura non garantisce un rilancio operativo-economico nemmeno allungando la pista e raggiungendo 150 mila passeggeri all'anno come già citato dal collega On. Michel Tricarico – ci troviamo a dibattere su tre rapporti scaturiti dalla medesima commissione, un fatto più unico che raro e per fortuna che in Commissione non siede un Verde perché altrimenti sarebbero stati quattro. Situazione che dimostra le enormi difficoltà nel trovare una intesa che questa sera avrebbe dovuto soddisfare le aspettative di buona parte di questo legislativo e, al di fuori di queste mura, di gran parte dei cittadini e dei dipendenti dell'aeroporto. In qualunque azienda privata quando si arriva a queste situazioni e si procede a ricapitalizzare, in altre parole a immettere capitali per mantenere in vita una attività, occorre avere visioni chiare e obiettivi raggiungibili nelle procedure, nella sostanza, nel tempo e nei costi. È quanto contiene il rapporto favorevole con emendamenti - “il sì, però” come lo ha definito il Corriere del Ticino – che in maniera convinta riconosce l'importanza dell'aeroporto poiché crede che lo scalo di Lugano abbia ancora ragione di esistere, ma pone condizioni ben definite, misura d'intervento urgenti con scadenze circoscritte, vincoli altrettanto chiari, un coinvolgimento di privati e una serie di altri suggerimenti determinanti per la sopravvivenza e, perché no, per un rilancio effettivo. Sminuire futuri rischi e pericoli in virtù di una presunta necessità aeroportuale senza definirne con convinzione le modalità e affermare che le difficoltà nel trovare un accordo sono volute, sembrano essere affermazioni assai riduttive. Infatti anche gli studi commissionati a pur validi esperti non sono riusciti a spazzare le tante nubi presenti sopra lo scalo; la politica, il CdA e la Direzione non hanno saputo trovare e indicare un percorso concretizzabile; il Cantone è arrivato con l'ultimo volo a disposizione (in termini calcistici si direbbe “nei tempi supplementari”) e il Municipio ha dovuto modificare il contenuto del proprio messaggio, ne sono una ulteriore conferma. Pare quindi emergere la convinzione – e vado alla conclusione – che a conclusione di questo dibattito e alla successiva votazione scaturiranno umori controversi e sembra già d'intuire che la soluzione definitiva è ancora lungi dall'essere presa. Infatti dopo gli interventi dei relatori e dei Capigruppo a minaccia, una vera spada di Damocle, che aleggia sul cielo di Agno di un probabile o quasi sicuro lancio di un referendum – uno è già in corso – appare quindi più che probabile. Sembra quindi che a trovare la soluzione debbano essere le elettrici e gli elettori di Lugano, come? Con un “vox populi, vox dei, la bocca della verità” che ci aiuterà ad indicare il percorso da seguire nella forma più democratica a disposizione, quando purtroppo – pur con tutte le difficoltà e le attenuanti emerse – la politica e tutti gli attori coinvolti per dare un futuro allo scalo non hanno saputo trovare. Grazie per l'attenzione.

On. Paolo Toscanelli:

Presidente, On.li Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi, purtroppo sono anni che lo scalo luganese colleziona eventi negativi che mese dopo mese lo hanno trascinato sempre più sull'orlo del fallimento. Eventi che hanno mostrato la debolezza della politica, del CdA e della Direzione, i quali non hanno saputo definire un piano d'azione realmente concreto. Nonostante i vari segnali di allarme si è sempre continuato con una strategia inappagante, basata su cifre che si sono sempre rivelate molto lontane dalla realtà e senza tenere troppo in considerazione le ipotesi negative, soprattutto quella della perdita dei voli di linea. Una gestione che ha creato incertezze a molti colleghi del Legislativo e ai numerosi dipendenti dell'aeroporto. Dipendenti che si sono sempre dimostrati professionali e in qualunque situazione si sono sempre rimboccati le maniche per garantire un servizio di qualità. Tutti loro meritano chiarezza sulla situazione dell'aeroporto e sul loro futuro senza false promesse. Nonostante l'aeroporto sia molto importante per la Città ed il cantone, definire quale sia la soluzione migliore da seguire stasera non è affatto facile. Dopo svariati mesi di incertezze, di una gestione discutibile da parte del CdA e della direzione, sicuramente non possiamo più fidarci a firmare un assegno in bianco e senza condizioni ben definite. Visto il fallimento della politica nel trovare una soluzione condivisa e funzionale, vedasi i tre rapporti e la minaccia di un ulteriore referendum, è quasi dato per certo che sarà la popolazione a decidere le sorti dello scalo luganese. Dopo anni di incertezze i cittadini definiranno la via che la politica dovrà seguire nel rispetto della democrazia. A noi non resta altro che scusarci per non essere stati in grado di gestire questa situazione. Grazie.

On. Rinaldo Gobbi:

On. Sindaco, Vicesindaco e Municipali, care colleghe e cari colleghi, gentile pubblico, sarò brevissimo in quanto i colleghi che mi hanno preceduto hanno già detto tutto e di più. Mi permetto comunque di richiamare tutti ad una certa ragionevolezza accantonando gli screzi personali che sono emersi purtroppo in passato. Devo dire che i due rapporti in fondo dicono la stessa cosa, vale a dire il mantenimento e il rilancio dell'aeroporto, un tassello irrinunciabile dell'offerta infrastrutturale ticinese. Quindi da subito occorre trovare assolutamente l'unità d'intenti tra i sostenitori dell'aeroporto che devono manifestare la medesima lungimiranza di chi questo aeroporto lo ha voluto ottanta anni fa. Grazie.

On. Sindaco:

Signora Presidente, signore e signori Consiglieri, cari colleghi, per parecchi mesi ce le siamo date di santa ragione, ci siamo bastonati da tutte le parti e devo dire che questa sera mi sembra che il dibattito sia stato un dibattito di ottimo livello. Alla fine credo che si possa dire che ci sono due schieramenti: chi è contro l'aeroporto, che probabilmente farà referendum o si accoderà ad un referendum cantonale e chi comunque sostiene l'aeroporto; poi ci sono delle nuance, anche queste rispettabilissime ed alla fine sarà il voto di questa sera a stabilire quale dei due rapporti verrà approvato. Siamo quindi confrontati questa sera ad un voto che dovrà definire chi è a favore e chi contro a questo aeroporto, però non vorrei che si perdesse di vista un'altra cosa: che ci sarà un referendum comunque e che sembra sia stato lanciato a livello cantonale (non so se abbiamo già cominciato a raccogliere le firme ma immagino di sì). E la mia impressione è che, se non saremo uniti a livello di Lugano perlomeno - a livello di cantone abbiamo già visto che c'è una unità abbastanza forte - il rischio di soccombere di fronte al popolo è un rischio importante. A mio modo di vedere il dibattito di questa sera è avvenuto veramente all'interno di quello che può essere una civiltà politica, anche se ammetto che in questi mesi - chi più e chi meno - siamo stati tutti un pochino sopra le righe. Ma questo fa parte delle emozioni ed anche dalla passione che suscita da sempre l'aeroporto. Una volta ho detto e ne sono molto convinto, che il tema aeroporto è uno di quelli - non è l'unico evidentemente - che riesce a suscitare delle reazioni estremamente forti, situazione che vediamo. Per qualcuno, magari anche io e l'ho detto, è diventata quasi una questione politica/partitica/elettorale, poi però se guardiamo indietro e se fossimo al primo anno di legislatura

sarebbe grossomodo stata la stessa cosa. Quindi penso sia importante riuscire a trovare questa sera una maggioranza forte, poi – e lo ripeto – sarà a livello di votazione che si definirà quale dei due rapporti di maggioranza verrà scelto. Vorrei sottolineare però alcuni elementi importanti. Per una Città come Lugano che vuole e che ha l'ambizione di essere una Città importante, di essere una delle prime 10 città a livello svizzero (questo è un fatto e non è un'ambizione) per importanza e per numero di abitanti, rinunciare e dire no a delle infrastrutture in genere è un errore. Dire sì non è che lo si deve fare per partito preso, però credo che abbiamo una infrastruttura che merita di essere salvaguardata e tutelata - lo dico anche magari contro l'interesse nostro - tenendo però anche conto di quelli che sono tutti gli interessi che girano fuori. Quelli del cittadino che vuole vedere spesi o investiti bene i suoi soldi e quelli di chi lavora all'aeroporto, 77 persone – che penso oramai tutti noi abbiamo imparato a conoscere – che hanno dimostrato passione e che sono ferme al loro posto malgrado tutte le difficoltà che ci sono state. Per tornare a quello che dicevo prima, credo che sia fondamentale non perdere ciò che abbiamo, trattarlo bene e cercare di recuperarlo. Ovvio, assolutamente ovvio che dire oggi queste parole possa sembrare quasi retorica, magari anche vuota, però sappiamo benissimo che nel campo dell'aviazione e non solo, come in politica e come nella vita, le cose possano cambiare da un momento all'altro. Per chi non lo conosce, non che io lo conosca però ci ho messo le mani insomma così come i miei colleghi di LASA che questa sera hanno deciso di non parlare lo sanno benissimo, l'aviazione è un settore straordinariamente volatile e abbastanza incredibile: oggi può esserci una cosa e domani questa cosa può cambiare completamente. Quindi secondo me dire no, come propone il rapporto di minoranza, sarebbe veramente un errore. Ed anche parlare di disimpegno sarebbe ancora di più un errore, non fosse altro perché trovare una destinazione ad un comparto territoriale così grande è un'impresa veramente titanica e pensate soltanto a quello che è successo all'aeroporto di Ascona, che è rimasto esattamente come era stato lasciato quando c'è stato il disimpegno. Magari è stata una scelta anche questa, per carità, però credo che chi vuole un disimpegno vorrebbe qualche cosa di diverso, un parco, delle abitazioni ad affitto ragionevole e via discorrendo; situazione che sarebbe veramente molto difficile da raggiungere. Per cui credo che valga la pena concentrarci su quello che abbiamo, cercare di ottenerne il meglio facendo anche tesoro anche degli errori che sono stati fatti da questo CdA di LASA; nessuno pensa di essere stato perfetto, penso però che abbiamo comunque dimostrato perlomeno un po' di coraggio - tanto coraggio in realtà - perché non c'era la coda per assumersi i sette posti disponibili. Non abbiamo mai mollato e continueremo a lavorare fino a quando ci saremo. Anche a livello di statuti, quando si dice che un Municipale deve essere nel CdA, ecco che si pone un problema ed a maggior ragione se è il Sindaco e sappiamo benissimo che la possibilità di creare confusione c'è. Bisognerebbe quindi e se del caso cambiare lo Statuto ed io qualche dubbio ce l'ho sull'esattezza di quell'articolo dello Statuto. Però questo credo che sia un lavoro che possiamo fare anche con maggiore serenità nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. L'importante è che oggi venga dato un segnale a favore dell'aeroporto. A me le critiche non hanno mai dato particolarmente fastidio e credo che - e lo ripeto - come LASA abbiamo cercato di lavorare bene, forse ci siamo riusciti, forse no. Ed in proposito dico però che in LASA si sono impegnati: un Consigliere agli Stati, un Consigliere di Stato, un Sindaco, due Consiglieri Comunali che conosciamo e conoscete tutti, un ex direttore di un aeroporto importante come quello di Ginevra che ha dato un suo contributo ed un economista che comunque sa lavorare molto bene e con grandissima serietà. Abbiamo cercato di fare il possibile anche se in certe situazioni il possibile magari non basta neppure, benissimo – ne prediamo atto – cercheremo di fare meglio o comunque di tenere la barra dritta fintantoché continueremo questa nostra attività. Qualcuno ha detto e non a torto perché sono dati oggettivi, che da quando è nata LASA – 12 / 13 anni oramai - sono stati investiti 40 milioni di franchi. Credo però che se questo è un dato oggettivo, vorrei che venisse tenuto conto di un'altra cosa e di un altro dato oggettivo come l'indotto che viene e che deriva dall'aeroporto. Ora qualcuno può dire e rispettiamo anche questo, che lo studio del Centro di competenze di San Gallo è andato magari un pochino lungo, anche se di fatto non è così perché ha messo sempre dei minimi e dei massimi e spesso la via di mezzo è quella giusta, però ha parlato di

indotti annuali veramente importanti. Si parla di 190 milioni di franchi, sono troppi? Benissimo, dividiamo anche per tre questo indotto ed arriviamo a 60 milioni di franchi all'anno che sull'arco dei tredici anni sicuramente la cifra cuba. E anche queste cifre sono importanti. I posti di lavoro, a parte le 77 persone che sono presenti questa sera, ci sono tante aziende che devono lavorare e che possono lavorare con l'aeroporto e che, a loro volta, impiegano altre persone, tante o poche che siano. Ed anche qui vi ricorderete che il Centro di competenze ha parlato di due estremi, è passato dai 1'500 collaboratori che beneficiano della presenza dell'aeroporto ed è sceso fino a 900. Prendiamo pure il minimo e vediamo che sono pur sempre 900 persone che grazie all'aeroporto possono lavorare. Ecco che quindi penso sia giusto cercare di essere il più oggettivi possibile così come penso che sia anche giusto a non lasciarsi prendere troppo dalle passioni, dalle emozioni, dai sentimenti, dalle sensazioni e da tutto quello che è umanissimo perché può essere anche molto dannoso. Però credo che sia importante dare a Cesare quel che è di Cesare. È vero che LASA è costata circa 40 milioni in questi 10/15 anni, però è altrettanto vero che ci sono stati dei ritorni veramente importanti. Ed è un po' per questo o è anche per questo che io mi sento - nel rispetto di una posizione che diverge molto dalla mia e che rispetto ma che non possono condividere - di dire che l'importante è dire no al rapporto di minoranza. Spesso le emozioni permettono anche di trovare dei punti di incontro e questa sera, secondo me, un punto d'incontro c'è stato. Noi, nella foga di credere nelle posizioni perché così è, qualche giorno fa abbiamo e ci siamo scontrati con la Capogruppo PLR per una presunta o pretesa, diciamo così, collisione o conflitto di interessi. Ed io ho molto apprezzato, lo dico perché credo che non sia un segreto, così come ha molto apprezzato anche Claudio Zali il fatto che ci sia stato un chiarimento a quattrocchi. L'On. Karin Valenzano Rossi è venuta da me, ha parlato al telefono con Claudio Zali, ha esposto la sua posizione al Consigliere di Stato ed al sottoscritto ed abbiamo - credo - capito come stanno le cose. Risponderò poi ad un'interpellanza che c'è e che ha avuto una sua ragione di essere perché alla radio infatti è stato detto così. Però alla fine credo che anche quello scontro sia servito, così come forse sono servite tutte queste discussioni che dal giorno seguente il 23 maggio sono intervenute sull'aeroporto. Ed ecco che a me piace pensare che sia così. Penso anche che il CdA intenda continuare, così come sono sicuro che bisognerà comunque fissare una data nel mese di giugno, dopo le elezioni comunali, dove ci si deve incontrare, fare un CdA straordinario per vedere chi è ancora disponibile. Quindi da questo profilo quello che possiamo dire come membri attuali del CdA è che non siamo assolutamente legati alla sedia e se ci fossero delle altre proposte saremmo ben lieti di prenderle in considerazione. Un'ultima cosa che vorrei dire a favore del CdA riguarda il fatto che il CdA, proprio qualche giorno fa, ha deciso di rinunciare al gettone di presenza ed all'indennità di retribuzione. Questo non perché debba essere letto come un'ammissione di un qualche errore fatto, quello lo possiamo anche dire ma non è questo il punto, ma piuttosto per solidarietà nei confronti anche dei nostri collaboratori che comunque stanno vivendo dei momenti difficili. La stessa cosa l'ha fatta il direttore che, pure avendo raggiunto parecchi degli obiettivi che gli avevamo imposto e sottoposto alla sua attenzione, ha rinunciato a qualsiasi gratifica. Questo per dire che pensiamo, anche se ognuno ha delle funzioni diverse, di essere tutti nella stessa barca così come immagino che vi sentiate anche voi nella stessa barca e questo perché alla fine, dalle parole che avete detto, risulta comunque che tutti si rendono benissimo conto di quanto hanno vissuto i nostri collaboratori. E permettetemi di dire anche per il CdA di LASA e per il direttore sono stati momenti tutt'altro che facili. Siamo passati da alcuni momenti di euforia, ben pochi in realtà, a momenti di grandissimo sconforto. Ed uno dei pregi che ci attribuiamo è di non avere comunque mai mollato e di credere che l'aeroporto possa avere un futuro e penso veramente che questo futuro ci potrà essere e poco importa se si parte da un volo di linea piccolo, magari inizialmente piccolo come può essere il Lugano - Ginevra. A me pare che siano importanti anche i segnali che ne derivano e se si riesce ad invertire la tendenza, ecco che tutto potrà essere un tantino più facile. Ringrazio molto tutti voi per la discussione che avete messo in campo oggi e mi auguro che si possa arrivare ad un risultato positivo. E mi auguro ancora di più che, quando ci sarà da "lottare" contro il referendum, tutti coloro che credono nell'aeroporto facciano fronte comune perché solo così riusciremo a convincere

il popolo. Forse è anche un bene che alla fine, dopo tutti questi anni di dubbi, sia il popolo a decidere: se così deve essere così sia. A noi il compito di scendere in campo, di essere convincenti e di dare tutto per convincere la popolazione ed i cittadini (se sarà la cittadinanza di Lugano) che l'aeroporto è uno strumento fondamentale per il futuro della nostra Città, della nostra regione e del nostro Cantone. Vorrei concludere citando il Cantone, che ringrazio soprattutto perché, se abbiamo raggiunto l'obiettivo - che in fondo cercavamo tutti da veramente tantissimi anni - di veder coinvolto maggiormente il Cantone, bisogna ringraziare il Consiglio di Stato, bisogna ringraziare il membro presente nel CdA Claudio Zali e bisogna ringraziare il Gran Consiglio. Grazie.

On. Simona Buri:

Volevo semplicemente dire all'On. Sindaco che ha riassunto in modo sbagliato quella che è la nostra posizione. Noi non siamo contro l'aeroporto perché altrimenti il nostro dispositivo di voto del rapporto avrebbe richiesto solo un punto e sarebbe stato *"Il MMN. 10291 non è accolto"*. Questa sua dichiarazione mi lascia quindi un po' così. Volete che vi rilegga il dispositivo di risoluzione del nostro rapporto in modo da essere sicuri che sia stato capito da tutti? Lo leggo?

On. Sindaco:

Non è necessario, tutti lo abbiamo capito. Però lanciate il referendum.

On. Simona Buri:

Io non ho detto che lancio il referendum. Io questa sera ho fatto un intervento inteso a spiegare quanto c'era nel rapporto ed il nostro rapporto non dice di non accogliere il messaggio ma chiede appunto di non ricapitalizzare adesso la società; non vuole farla fallire e quindi concede tutti gli strumenti per non farla fallire. Mi spiace che lei riassume dicendo che noi siamo contro l'aeroporto. Non è così.

On. Sindaco:

Non vorrei e naturalmente me ne scuso se ho riassunto male, ma sono andato diritto alle conclusioni insomma. Della questione referendum, lo sappiamo insomma tutti come stanno le cose e non dobbiamo mica nascondercelo. Inoltre l'ho detto più di una volta, quando parlate di un piano sociale, partite da un presupposto sbagliato. Oggi i nostri collaboratori hanno un lavoro e credo che quello che loro vogliano non è avere un piano sociale ma poter continuare a lavorare; è questo il primo punto che, secondo me, non cuba. La sua/vostra impostazione cosa sta a significare? Che il Cantone si tira fuori subito e qualcuno potrebbe anche dire cosa cambia? Qualcosa cambia perché sono anni che si chiede alle LASA di turno di trovare un accordo con il Cantone a tal punto che quando abbiamo partecipato alla trasmissione Modem addirittura un vostro esponente molto importante e che conosce l'aeroporto molto bene – Sig. Martino Rossi – nel 2005 diceva *"non capisco perché sia sempre il Comune di Lugano che deve sobbarcarsi i costi dell'aeroporto"*. Ed ecco che ora abbiamo una situazione ed una costellazione completamente diversa, e perché dobbiamo buttarla fuori dalla barca questa costellazione? E poi un'ultima cosa, se c'è un malato e sicuramente LASA è da considerare un malato, si cerca di guarire il malato e non si cerca di farlo fuori. La vostra impostazione è quella di, né più né meno, fare fuori e fare una eutanasia passiva o attiva nei confronti di LASA. È questo il punto e lo abbiamo anche detto nel nostro complemento al messaggio quando si dice che comunque la soluzione ipotizzata o rappresentata da voi in questo momento è una soluzione che penalizzerebbe gli interessi o pregiudicherebbe gli interessi dell'aeroporto medesimo. Se poi ho interpretato male il pensiero me ne scuso, però e ne sono abbastanza convinto e mi permetta di dirlo: il punto è un po' questo.

On. Simona Buri:

Continuo solo a non essere d'accordo con l'analisi fatta dal Sindaco e concludo.

On. Sindaco:

Ne prendo atto.

On. Michel Tricarico:

Il mio intervento è inteso a richiedere una risposta alla mia domanda posta in entrata e relativa alla copertura per l'anno 2020. Avevo infatti chiesto quale è il deficit previsto per il 2020 a fronte dei costi mensili attuali, visto che con il deficit mensile si va a superare questo importo di 1.3 milioni di franchi. A questa domanda speravo potessi ricevere una risposta.

On. Sindaco:

Ha ragione On. Michel Tricarico, mi ero semplicemente scordato e quando mi sono accorto che lei voleva intervenire, stavo cercando la risposta ad una delle 79 domande sottoposte e che dava proprio questa risposta. Se mi lascia un attimo di tempo vado a trovarla, altrimenti la riassumo così in termini sicuramente più imprecisi di quanto era la nostra risposta. In ogni caso ci sarebbe questo importo di 1.3 milioni di franchi, quindi contributo di fr. 780 mila da parte del Comune e fr. 520 mila da parte del Cantone. Poi ci sono comunque degli interventi che potranno venire fatti a livello di contenimento delle nostre spese. Inoltre ci potrebbero essere degli interventi che potrebbero essere presi a carico dei privati e questo se si riesce a raggiungere una intesa con i privati - cosa che naturalmente auspichiamo anche se in questo momento non abbiamo nessun tipo di garanzia e non perché loro abbiano lanciato dei segnali diversi ma perché ci hanno detto: *“prima la politica decida ed una volta che avrà deciso ci incontreremo e ci metteremo al tavolo e faremo le nostre considerazioni.”*. In ogni caso vorrei dire una cosa, in agosto con il contenimento che abbiamo operato sulle spese, temevano di non riuscire ad arrivare neppure sino a fine anno con la liquidità; di fatto però e grazie ad una operazione piuttosto incisiva dovremmo arrivare – uso il condizionale per non essere smentito – e comunque arriveremo fino alla fine dell'anno e dovremmo arrivare fino alla fine di gennaio. Questo per dire che ci saranno degli interventi che dovremo anche noi fare e che vogliamo portare avanti per contenere i costi e quindi arrivare a quel risultato che diceva prima. Se mi consente però vado a cercare la risposta anche se mi rendo che su 31 pagine non è facilissimo per nessuno trovare le risposte ad ogni interrogativo. Di fatto però la risposta c'è e cercherò di fargliela avere in tempo ancora utile.

On. Jacques Ducry:

Signora Presidente, colleghe e colleghi, signora e signori Municipali, ci sono tre caratteristiche nella vita alle quali tengo: la laicità, il fatto di essere membro a vita di Exit ed il fatto di essere molto europeista. Questi tre concetti sono molto applicabili nella scelta che oggi ognuno di noi, con scienza e coscienza, deve fare. Essere laico vuole dire non sposare di principio una religione e rispettare quella degli altri; essere membro a vita di Exit vuole dire con scienza e coscienza chiedere l'aiuto a morire con tutta lucidità ed in base a procedure ben specifiche, anche a livello giudiziario; ed essere Presidente del Nuovo movimento europeo svizzero, sezione Ticino ed avere ed avere responsabilità a livello internazionale vuole dire credere in una repubblica aperta. Io sono molto stupito che la maggior apertura sotto questo punto di vista, penso in parte unicamente verbale, provenga da un movimento che dal marzo 1990 batte il chiodo per erigere confini da nord a sud e da est a ovest. Sono molto stupito che da parte dei Gruppi centristi si voglia legare con ulteriori emendamenti l'operato di un CdA composto maggioritariamente da persone designate da questo stesso legislativo. Dunque vuole dire sfiduciare completamente gli eletti e sfiduciare un Municipio. Sono convinto che la coerenza, secondo me un po' cieca ed eccessiva della Sinistra e dei Verdi, porti a non tenere conto quanto deve essere valorizzato l'aspetto culturale, ambientale e turistico di questa repubblica. Non possiamo avere una università da 23 anni (se non erro dal 1996), un LAC che funziona sempre meglio e dei congressi a livello internazionale, senza offrire e senza permettere – non obbligare ma permettere – a qualcuno di usare un aereo di linea proveniente da scelte che preferisce. Ai tempi si volava da Agno via Berna a Parigi e dalle 7.30 del mattino si arriva a Parigi

due ore dopo. Ora con i treni – che uso perché ho molto più tempo – bene o male dal Cantone Ticino ci vogliono setto o otto ore, da Zurigo 4 ore e da Berna 4. Ed ecco che il Ticino è un po' tagliato fuori se non sull'asse nord-sud, poiché da un lato oggi torno da Roma in 4.5 ore. E trovo che sia magnifico il fatto di essere collegati, però c'è l'est con Vienna e dintorni, c'è l'ovest con Parigi e c'è il sud-ovest con Madrid e dintorni che sono veramente difficili da raggiungere. Ci fosse uno scalo a Ginevra, come tutti auspichiamo ed un collegamento frequente Ginevra-Lugano, questo potrebbe portarci tanti benefici e soprattutto per l'apertura mentale e culturale che questo paese ha bisogno. Perché da un lato si incita la piazza finanziaria e l'entrata dei capitali, ne sono entrati sin troppi i capitali derivanti magari da evasioni, da frodi fiscali per non dire da reati penali nelle nostre banche ed ora ne subiamo i contraccolpi perché forse c'è una autorità di magistratura nostra, straniera ed europea che sta dando maggiori occhiate alla provenienza dei capitali. Però la cultura non la si fa con il denaro sporco, la si fa con il denaro pulito e persone che possono arrivare anche via Agno con il denaro pulito ve ne possono esserci. In una società aperta diamo la possibilità anche di volare e non solo di camminare, non solo di andare in bicicletta, non solo di usare i treni, non solo di dormire, non solo di suicidarsi e non solo di essere aperti. Permettiamo anche, in tutti i sensi, a chi vuol volare di volare. Dunque io voto il rapporto favorevole del primo firmatario On. Lukas Bernasconi.

On. Raoul Ghisletta:

On.li Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi, oggi c'è questo dibattito sul futuro dell'aeroporto ed in contemporanea abbiamo sentito dai media che è stato raggiunto il picco storico delle emissioni di gas a effetto serra su questo pianeta. Allora è chiaro che forse, oltre alle questioni mondiali di apertura e di collegamenti eccetera eccetera, c'è anche la necessità di ripensare una transizione ecologica. Io credo che bisogna cominciare ad avere coscienza dei limiti dello sviluppo economico e dell'impatto che queste attività economiche di ogni tipo – pulite o sporche che siano, ma soprattutto pulite – hanno sul nostro globo. Non si tratta di essere dei fanatici, ma si tratta forse anche di riorientare in una nuova dimensione ed in un nuovo sviluppo tante cose che ci sembrano scontate. Credo che avere tre aeroporti in un piccolo raggio abbastanza importante come li abbiamo sia un lusso e credo che forse bisogna cominciare a ripensare tutte queste cose. Il Gruppo PS a livello cantonale e comunale ha proposto un rapporto che insisteva su questo riorientamento, non su una chiusura dell'aeroporto ma sul ridimensionamento al livello di voli privati e di voli per la scuola di volo. Questa è stata la posizione a livello cantonale, una posizione ragionevole ma che rientra in un ripensamento legato alle nuove realtà che ci toccano da vicino di cui ho detto all'inizio. Quindi abbiamo in questo contesto anche proposto il ricollocamento di tutto il personale che sia in esubero presso l'ente pubblico, cantonale e comunale. Il centro destra ha respinto questi rapporti sia a livello cantonale e lo farà questa sera a livello comunale. Quindi il centro destra si assume la responsabilità in questo momento di quello che sarà la votazione a livello cantonale e probabilmente anche a livello comunale. Questa decisione il PS la prenderà democraticamente sabato nella propria assemblea di Sezione. Ma non si venga qui a dire che abbiamo avuto una posizione intransigente. Abbiamo avuto una posizione che andava verso una soluzione compatibile e logica rispetto a quello che sta succedendo su questo pianeta e sulla necessità di ripensare i mezzi di trasporto in un'ottica di transizione ecologica. Non possiamo fare finta di niente, non possiamo fare finta di andare avanti con i gloriosi anni '50, '60 e '70 dove tutto era possibile e dove non c'era nessun limite allo sviluppo economico e all'impatto ambientale. Io credo che abbiamo avuto una posizione ragionevole, mi spiace che non ci sia stata nessuna convergenza possibile su questa soluzione e spero che questa soluzione ragionevole potrà essere ripresa dopo la votazione popolare cantonale ed eventualmente dopo la votazione popolare comunale.

On. Presidente:

Abbiamo mantenuto fino adesso dei toni pacati e cerchiamo di andare avanti così. Preferirei appunto che non si lanciassero accuse a destra e sinistra e che ci si limitasse a esprimere la propria opinione.

On. Rodolfo Pulino:

Vorrei solo dare un breve aggiornamento al Sig. Raoul Ghisletta. Proprio sei giorni fa Easy Jet e Airbus hanno siglato un accordo e tra poco, entro 10 anni, voleremo con aerei ibridi e con aerei elettrici che risolveranno il problema del CO2, grazie.

On. Presidente:

Gradirei ora che il Sindaco dia risposta all'On. Michel Tricarico e che in seguito risponda all'interpellanza no. 4019 presentata l'11 novembre 2019 dagli On.li Raoul Ghisletta, Nicola Schoenenberger, Edoardo Cappelletti, Simona Buri, Nina Pusterla, Tessa Prati, Carlo Zoppi e Demis Fumasoli dal titolo "Complemento al Messaggio Municipale no. 10291 Lugano Airport SA: perché il dispositivo di voto è diverso da quello approvato dal Gran Consiglio?", anche perché sarebbe inutile rispondere domani sera, visto che votiamo questa sera e dunque la risposta potrebbe diventare priva di interesse.

On. Sindaco:

La risposta a cui facevo riferimento prima l'ho trovata ed è la risposta alla domanda no. 25.2 del fascicolo che avete ricevuto e che esprime in modo più succinto ed anche preciso quanto abbia detto io prima. Per l'interpellanza che di fatto pone al Municipio il seguente quesito: *"perché il Municipio con il complemento del 4 novembre 2019 al messaggio municipale 10291 ha proposto una modifica del punto 6 del dispositivo del messaggio 10291 che, limitando fino al 2020 la copertura della perdita d'esercizio di LASA, comporterebbe il decadimento automatico dei contributi votati dal Gran Consiglio il 4 novembre 2019, come previsto all'articolo 5 del decreto legislativo cantonale (lo stanziamento dei crediti cantonali decade infatti se non vi è da parte del Comune di Lugano una copertura delle perdite d'esercizio almeno fino al 2022)? Intende cambiare ancora qualcosa nel dispositivo che sarà sottoposto al Consiglio Comunale di Lugano?"* rispondo: Come indicato nel Complemento al MMN. 10291 del 4 novembre 2019 il Municipio ha ritenuto che gli eventi che hanno caratterizzato gli ultimi 2/3 mesi rendessero prioritaria la ricerca di un accordo con degli investitori privati interessati ad assumere in proprio le attività aeroportuali, in particolare per quanto attiene all'aviazione generale, senza escludere l'ipotesi di verificare se in tempi ragionevoli una ripresa di alcune destinazioni di voli di linea fosse ancora possibile e con quale coinvolgimento degli azionisti pubblici, in particolare i voli su Ginevra e alcuni voli stagionali verso destinazioni turistiche. Quanto dicevo prima all'On. Michel Tricarico va anche un po' in questa direzione di quanto ho detto adesso. La concretizzazione di accordi che definiscano le modalità d'impegno in prima persona di investitori privati interessati alla continuità operativa dell'aeroporto presuppone che entro fine 2020 la realtà allo scalo di Agno sarà completamente diversa e che quindi una garanzia ulteriore di copertura delle perdite d'esercizio oggi non sia più ne richiesta ne necessaria. Per quanto concerne la diversità del dispositivo di voto del MMN. 10291 e del relativo complemento del 4 novembre 2019 (copertura del disavanzo per il solo 2020) con la risoluzione del Gran Consiglio (copertura del disavanzo per gli anni 2020-2022), anche a detta del nostro Servizio giuridico non risulta produrre un reale problema di validità della decisione cantonale. Di fatto a fronte di un periodo di copertura del disavanzo ridotto al solo 2020 il Cantone non dovrà utilizzare i crediti di gestione corrente previsti per il 2021 e 2022. Per i motivi sopra descritti il Municipio, non lo ha fatto e non intende ora proporre ulteriori modifiche al dispositivo di voto.

On. Raoul Ghisletta:

Mi dichiaro soddisfatto della risposta.

On. Sindaco:

C'era ancora una interpellanza a cui pensavo di rispondere – era quella legata al conflitto di interesse dell'On. Karin Valenzano Rossi – che però non è all'ordine del giorno.

On. Karin Valenzano Rossi:

Può però chiarire se ho o meno un conflitto di interesse.

On. Presidente:

In realtà lo ha già detto prima l'On. Sindaco nel suo intervento, anche perché sarebbe scorretto nei confronti di chi ha presentato altre interpellanze a cui non viene risposto questa sera. Penso che l'abbia già detto in precedenza quando ha fatto l'aggiunta al suo discorso, vero On. Sindaco?

On. Sindaco:

È giusto però le chiedo pochissimo tempo. In effetti abbiamo richiesto il parere della Divisione Affari Giuridici, redatto ad inizio 2018 se non ricordo male, che attestava che non c'era conflitto di interesse.

On. Karin Valenzano Rossi:

Ringrazio l'On. Sindaco.

On. Michel Tricarico:

Ringrazio l'On. Sindaco che ha rimandato ad una risposta presentata alla Commissione della Gestione però io ho chiesto che fosse edotto il Consiglio Comunale su quella risposta.

On. Presidente:

L'On. Michel Tricarico vuole che si legga ad alta voce davanti a tutto il Consiglio Comunale la risposta alla domanda che ha fatto l'On. Michel Tricarico.

On. Sindaco:

Ma scusate, non avete tutti ricevuto la risposta? È una risposta piuttosto lunga.

On. Presidente:

On. Michel Tricarico, vuole spiegare lei perché non è soddisfatto della risposta?

On. Michel Tricarico:

Io ho fatto una domanda chiara durante il mio intervento. Mi ha detto che c'è una risposta che però avevo chiesto di delucidare al Consiglio Comunale sul fatto del contenimento delle perdite; con la risposta mi ha rimandato ad una risposta che il resto del Consiglio Comunale non conosce.

On. Sindaco:

Certo, per la risposta vale esattamente quello che dicevo prima e che ho espresso magari in termini non precisi come può essere una risposta come tale. Ci sono 1.3 milioni di franchi che entrano, il deficit potrebbe essere intorno a circa 2 milioni e qualcosa, però nel frattempo da una parte si cerca con i privati di poter introitare qualche cosa, ovviamente è un trattativa che cercheremo di poterne beneficiare e dall'altra procederemo con quelle misure di risanamento che si sono già imposte in questi quattro mesi e che si imporranno probabilmente a maggior ragione nei prossimi mesi.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi; il dibattito è chiuso e passiamo alla votazione. Si procede per voto eventuale (solo voti favorevoli) mettendo in votazione le tre proposte che riassumo:

- Proposta A
rapporto favorevole senza emendamenti redatto dall'On. Lukas Bernasconi.
voti favorevoli 22
- Proposta B
rapporto favorevole con emendamenti redatto dall'On. Karin Valenzano Rossi.
voti favorevoli 20
- Proposta C
rapporto contrario dell'On. Simona Buri.
voti favorevoli 11

La proposta C – che ha ottenuto il minor numero di voti (11 voti favorevoli) – viene stralciata.

Si procede per voto eventuale (solo voti favorevoli) delle due proposte rimaste:

- Proposta A
rapporto favorevole senza emendamenti redatto dall'On. Lukas Bernasconi.
voti favorevoli 22
- Proposta B
rapporto favorevole con emendamenti redatto dall'On. Karin Valenzano Rossi.
voti favorevoli 21

La proposta B – che ha ottenuto il minor numero di voti (21 voti favorevoli) – viene stralciata. La proposta A (rapporto favorevole senza emendamenti redatto dall'On. Lukas Bernasconi) viene messa in votazione finale (favorevoli / contrari / astenuti). Il dispositivo del rapporto sarà votato singolarmente punto per punto.

On. Michel Tricarico:

Visto che è caduta la proposta del rapporto favorevole con emendamenti, presento la dichiarazione di voto per il voto finale. Il dibattito è stato di alto livello e grazie anche ai due rapporti presentati nella discussione sono emerse le criticità che credo siano state colte. Il fatto che anche il rapporto LEGA/UDC prevede solo un anno di copertura del deficit significa che appunto bisognerà monitorare attentamente quelli che saranno i prossimi mesi. Quindi dichiaro che voteremo anche noi il rapporto approvato adesso.

On. Karin Valenzano Rossi:

Chiedo una brevissima sospensione per una riunione di Gruppo.

On. Presidente:

Concedo la pausa richiesta. Ricordatevi però che viene votato ogni singolo punto del dispositivo di risoluzione singolarmente e poi si vota sul complesso. ... Riprendiamo la seduta e cedo la parola all'On. Karin Valenzano Rossi.

On. Karin Valenzano Rossi:

Visto il dispositivo in votazione porto l'adesione della maggioranza del Gruppo PLR. Il dibattito, come è stato ricordato questa sera, ha evidenziato quanto sia importante per chi sostiene l'aeroporto che quanto il Municipio ha inserito nel messaggio e la strategia indica nel complemento del 4 novembre 2019 venga rispettata. Noi ci rallegriamo ed aspettiamo che questo succeda. Aspettiamo la fine del 2020 e speriamo che questo aeroporto abbia davvero un nuovo futuro.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Procediamo con la votazione relativa al dispositivo di risoluzione – punto per punto – del rapporto della Commissione della Gestione favorevole senza emendamenti redatto dall'On. Lukas Bernasconi, che viene approvato con:

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Si rinuncia parzialmente al diritto d'opzione spettante alla Città per permettere al Cantone di partecipare al nuovo capitale azionario della Lugano Airport SA aumentando la precedente partecipazione e portandola dal 12.5% al 40%.
41 voti favorevoli, 11 contrari, 1 astenuto
2. È concesso un credito d'investimento di fr. 3'600'000.- per la sottoscrizione del 60% del nuovo capitale azionario della Lugano Airport SA, necessario al perfezionamento del risanamento finanziario della stessa.
42 voti favorevoli, 11 contrari, 1 astenuto
3. L'importo sarà caricato al conto degli investimenti tra le partecipazioni amministrative.
42 voti favorevoli, 11 contrari, 1 astenuto
4. È concesso un credito d'investimento di fr. 1'380'000.- quale versamento una tantum a copertura del 60% delle ipotizzate perdite riportate a bilancio a fine 2019 della Lugano Airport SA e che eccedono l'azzeramento dell'attuale capitale azionario.
43 voti favorevoli, 11 contrari, 1 astenuto
5. Il contributo a copertura dell'eccedenza delle perdite riportate a bilancio sarà caricato al conto investimenti, sostanza amministrativa, e integralmente ammortizzato all'atto della ricapitalizzazione della Società.
43 voti favorevoli, 11 contrari, 1 astenuto
6. È concesso un credito di fr. 780'000.- per la copertura del 60% delle previste perdite d'esercizio 2020 della Lugano Airport SA. Lo stesso verrà addebitato alla gestione corrente; il preventivo 2020 verrà aggiornato di conseguenza.
43 voti favorevoli, 11 contrari, 1 astenuto
7. È approvata la modifica degli articoli 2, 5 e 18 dello statuto della Lugano Airport SA.
43 voti favorevoli, 11 contrari, 1 astenuto

Votazione sul complesso del dispositivo di risoluzione:

43 voti favorevoli, 11 contrari, 1 astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

55 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 5

MMN. 10219 concernente il rinnovo del mandato di prestazione al LAC - Lugano Arte e Cultura, per il periodo 2020/2024

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatori On.li Deborah Moccetti Bernasconi, Lorenzo Beretta-Piccoli, Lukas Bernasconi, Nina Pusterla e Raide Bassi) coincidono parzialmente. La Commissione - sia per il mandato di prestazione che per lo statuto - propone degli emendamenti. Il Municipio - con risoluzione municipale del 21 novembre 2019 - ha confermato di adeguarsi agli emendamenti proposti dalla Commissione della Gestione. Avete inoltre ricevuto sui vostri banchi un emendamento presentato dall'On. Edoardo Cappelletti, un emendamento presentato dall'On. Tessa Prati ed un emendamento presentato dall'On. Lukas Bernasconi. Quindi procederemo prima il mandato di prestazione e voteremo i singoli articoli oggetto di modifica poi procederemo con lo statuto e ripeteremo lo stesso esercizio. Apro la discussione e se qualcuno vuole portarsi avanti e prendere già posizione sugli emendamenti lo può fare poiché così ottimizziamo il tempo. Se però la presa di posizione sugli emendamenti non era prevista dall'intervento iniziale – anche perché alcuni emendamenti sono arrivati dopo – lo posso capire e quindi si potrà se del caso intervenire ulteriormente.

On. Raide Bassi:

Come ben già detto dall'On. Presidente, la redazione del rapporto è stato frutto di un serrato lavoro da parte di un sottogruppo della Commissione della Gestione, il cui obiettivo è stato quello di concentrare gli sforzi dei singoli al fine di presentare il rapporto per l'odierno Consiglio Comunale e permettere così l'accettazione del mandato di prestazione entro la fine del corrente anno. L'impegno del sottogruppo è stato lodevole ma spesso, nella fretta di arrivare, si rischia di non includere tutte le criticità emerse durante la discussione. Prova ne sono gli emendamenti arrivati sui nostri banchi questa sera. Ecco perché in qualità di co-relatrice ho posto la mia firma con riserva ed ecco perché spiegherò in questa sede le mie osservazioni che purtroppo, per mancanza di tempo, non è stato possibile inserirle nel rapporto. Il nuovo mandato di prestazione 2020/2024 si caratterizza principalmente per l'integrazione di LuganoInScena nell'ente autonomo LAC, portando quindi delle modifiche importanti alla composizione del contributo versato dalla Città all'ente autonomo. Al versamento di 5 milioni di franchi annui si aggiunge il contributo per compensare il deficit di LuganoInScena ora sostenuto direttamente dalla Città di Lugano pari a 2.1 milioni di franchi. In considerazione del rischio operativo accresciuto derivante dal mancato incasso degli affitti da parte di LuganoInScena, viene chiesto inoltre un contributo di fr. 250'000.-- quale fondo rischi. A questo punto prendo posizione sull'emendamento proposto dal Gruppo LEGA poiché in sede di sottogruppo sono emerse molte criticità rispetto a questo punto. Si riteneva infatti sufficiente che il LAC gestisse il suo fondo riserva e che andasse ad incrementare il fondo riserva con gli avanzi d'esercizio e che andasse rispettivamente ad erodere il fondo riserva con eventuali disavanzi. Da un confronto con il Capodicastero ci è stato detto che questo fondo rischi sarebbe stato attivato unicamente previo accordo del Consiglio Direttivo, il che è stato in un primo momento rassicurante. Andando avanti con i lavori commissionali abbiamo però cercato di dare una giusta impostazione a questo intento e ne è scaturito un emendamento che trovate nel rapporto della Commissione. Però tutto sommato e continuando a ragionarci, questo non ha convinto una parte del sottogruppo e vedendo l'emendamento del Gruppo LEGA credo di poter dire, anche a nome del Gruppo UDC, che sosterranno quest'ultimo emendamento proposto. Un altro punto critico era relativo al versamento di fr. 550'000.-- per delle prestazioni che saranno poi rifatturate dalla Città all'ente LAC. Sino ad oggi queste erano sostenute direttamente dalla Città e nel messaggio si legge che tale operazione ha carattere neutro dato che i soldi ricevuti saranno poi ripagati alla stessa Città, ed il rischio di sotto fatturazioni credo che sia proprio dietro l'angolo. Anche in questo caso il Capodicastero ha speso parole molto chiare: qualora si dovessero verificare minori fatturazioni da

parte della Città, l'accresciuto importo sarebbe stato ritornato. Faccio fede a quando detto dall'On. Capodicastrero e credo che la parola data possa essere mantenuta anche se non formalizzata nero su bianco. Tirando le somme si parla quindi di 7.9 milioni all'anno che saranno riversati nelle casse dell'ente autonomo LAC e che - se li moltiplichiamo per la durata dell'intero mandato di quattro anni e otto mesi - sarebbero 38 milioni di franchi su tutto il periodo. Il mio intervento non vuole avere come obiettivo la critica fine a se stessa dei soldi versati alla cultura, ma vuole dare il giusto peso alle risorse pubbliche investite in questo ambito e per il quale le aspettative sono molto elevate. Sulla base degli attuali dati ed essendo l'attività del LAC agli albori, è difficile stabilire quale sia un importo congruo da destinare alla cultura cittadina. Personalmente auspico che tra quattro anni - quando il futuro Consiglio Comunale si appresterà a votare il nuovo mandato di prestazione - si parlerà di cifre nettamente inferiori rispetto alle attuali. Auspico inoltre che l'offerta culturale LAC sia tale da garantire un maggiore autofinanziamento che possa portare a quella autonomia gestionale tanto decantata e tanto attesa. Concludo con la presa di posizione sugli emendamenti del Gruppo PS. Per l'emendamento dell'On. Tessa Prati, e ne abbiamo anche già ampiamente parlato nel sottogruppo in Gestione, personalmente non sono una sostenitrice delle quote rosa e non ho appoggiato l'emendamento così come presentato anche già in Commissione della Gestione; pertanto riteniamo di non aderire a questo emendamento. Mentre per quanto riguarda quello dell'On. Edoardo Cappelletti, è stato fatto tutto un lavoro di negoziazione tra i dipendenti e l'ente autonomo LAC tale per cui si è trovato un accordo soddisfacente per entrambe le parti e non vedo perché dobbiamo andare ad aggiungere elementi nuovi se un accordo ha già avuto un esito positivo. Grazie.

On. Nina Pusterla:

Prima di tutto mi unisco alla collega On. Raide Bassi nel ringraziare il sottogruppo di lavoro che effettivamente in un tempo molto ristretto e con un ritmo serrato ha portato avanti le riflessioni ed i lavori. Penso che tutti abbiate letto il messaggio – che era molto chiaro – ed anche il rapporto su cui in cinque si siamo spesi e sul quale mi sembra inutile tornare sui contenuti che mi sembrano chiari. Vale però ripetersi o soffermarsi sull'importanza di questo messaggio, perché sancisce l'ultimo passo – per ora – nel percorso di crescita del LAC, ente voluto e creato da questa stessa Città con il contributo, io credo, di molti dei presenti. La strada è stata senz'altro lunga, tortuosa, non sono mancati neanche degli intoppi e non sono mancate delle aspre critiche da parte dei detrattori incapaci di cogliere l'importanza di qualsivoglia progetto culturale. Ma il LAC, che oggi è un ente autonomo, ha saputo dimostrare, se ancora ce ne fosse bisogno, che la cultura vince sulle avversità e che anche in un tempo moderno e concitato come il nostro, essa è in grado di attrarre e coinvolgere le persone, di portarle ad assaporare dei contenuti ed a riflettere. I risultati positivi del LAC sono noti, ma se qualcuno li avesse scordati basterebbe che riguardasse le notizie della settimana scorsa che rendono conto di come nella stagione 2018/2019 i visitatori siano ulteriormente aumentati arrivando quasi a sfiorare le 290'000 presenze annue e di come spettacoli, mostre, eventi ed iniziative di vario genere si intreccino a formare un panorama culturale di indubbio valore capace di posizionarsi a livello nazionale e forse anche internazionale e capace di generare dei ricavi anche a fronte di uno scemarsi dell'effetto novità. Ecco perché è così importante per la Città di Lugano che questa sera si rinnovi il mandato di prestazioni con l'ente autonomo LAC integrando gli ultimi e coraggiosi passi che lo separano dal diventare un centro culturale a tutto tondo, che sia non solo un palcoscenico ma anche un laboratorio di ricerche e produzione, capace di rendere Lugano un luogo di creazione artistica, di fermento e di crescita culturale. Il rischio che con coraggio il LAC ha deciso di assumersi con l'integrazione di LuganoInScena nella propria struttura organizzativa e manageriale giustifica appieno un sostegno dalla società civile che non può che essere riconoscente che un ente autonomo lavori per il suo sviluppo culturale. Ed a questo proposito penso di poter prendere posizione a nome del Gruppo riguardo all'emendamento del Gruppo LEGA e per il quale siamo negativi. Albert Camus ha scritto *“Senza cultura e la relativa libertà che ne deriva, la società, anche se fosse perfetta, sarebbe una giungla. Ecco perché ogni autentica creazione è in*

realità un regalo per il futuro”. È il momento di regalare al futuro di Lugano, il futuro prossimo e parliamo di gennaio e che però si spera sia molto longevo, la possibilità di svilupparsi e crescere nella speranza che sappia valorizzare tutte le realtà culturali presenti sul territorio, senza farsi travolgere da manie di grandezza e di snobismo. La cultura è una grande foresta costituita da alberi secolari, nuovi virgulti e da un profumato sottobosco. Il Gruppo PS/PC, favorevole al rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione, si augura che il LAC continui ad alimentare la foresta senza togliere ossigeno agli alberi più piccoli. Lascio ai colleghi On.li Tessa Prati e Edoardo Cappelletti in seguito presentare gli emendamenti. Grazie.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Care Colleghe e colleghi, On. Sindaco e Municipali, intervengo a nome del Gruppo ed in qualità di correlatore del rapporto della Commissione della Gestione. Nell'immaginario collettivo quando si parla di Lugano la prima cosa che viene in mente è il lago ed il San Salvatore, il nostro Pan di Zuccherò. Da qualche anno però l'immagine della nostra Città viene sempre più spesso associata anche al LAC. Già il LAC una bella realtà, grazie anche alla quale Lugano si sta ritagliando un posizionamento di rilievo sul panorama nazionale ed internazionale. Una realtà che appartiene ai Luganesi e che è per i Luganesi, ma anche per i forestieri che sempre più spesso vengono a Lugano forse non solo per il LAC ma di sicuro anche per il LAC. Mi auguro che tra qualche anno la gente arriverà a Lugano anche per il polo congressuale ed il polo sportivo ma ad oggi l'unico che abbiamo e che funziona è quello culturale. Quindi conviene tenercelo ben stretto. Con questo non voglio dire che tutto funziona a meraviglia e che possiamo dormire sugli allori, anzi, come per l'aeroporto e per tutti i crediti che votiamo, ogni franco è prezioso e va gestito con oculatezza. Oggi siamo chiamati a rinnovare il mandato di prestazione per il periodo 2020-2024, che per la prima volta include anche LuganoInScena (prima direttamente dipendente dalla divisione Cultura). Una sfida importante per l'ente autonomo che si troverà quindi confrontato anche con la produzione artistica oltre che come centro d'ospitalità. Per far fronte ai rischi d'impresa connessi a questa nuova attività, verrà creato un nuovo fondo, il cui uso e modalità d'attivazione sono state ulteriormente precisate e dettagliate negli emendamenti proposti dalla Commissione della Gestione. Questo per garantire maggior chiarezza e trasparenza. Crediamo in questa impostazione, discussa e condivisa all'interno della sottocommissione e rimaniamo quindi convinti della necessità di questo fondo per coprire il rischio imprenditoriale e rigettiamo quindi la proposta del Gruppo LEGA. Anche l'ammontare del contributo annuale è stato adeguato integrando l'equivalente del credito prima erogato a LuganoInScena. In questo contesto riteniamo però importante che il LAC non perda mai di vista quell'obiettivo del 50% di contributi pubblici. A questo proposito, non dimentichiamoci che il mandato di prestazione permette anche il finanziamento da parte dei privati, sappiamo che è una strada che è già stata imboccata per cui crediamo ci sia margine di manovra per ulteriormente svilupparla. Porto quindi l'adesione del mio Gruppo al rapporto della Commissione della Gestione.

On. Lukas Bernasconi:

Non mi dilungherò più di quel tanto. Diciamo che da parte nostra il LAC non viene messo in discussione come ente, anzi penso che ne riconosciamo tutti un po' quella che è la sua valenza per la Città di Lugano. Però ci sono degli aspetti che secondo me vanno guardati un attimino più attentamente. Abbiamo visto parlando prima dell'aeroporto che tutti hanno sottolineato l'importanza dei soldi pubblici e che questi soldi devono essere spesi in modo oculato. Quando il discorso viene spostato sul LAC sembra che questo concetto venga a cadere come una pera cotta. E questo a nostro modo di vedere non va bene. Il rigore nella spesa ci vuole anche quando si parla di cultura e non è che se si dice cultura, allora tutto è permesso e tutto va bene. Ed è proprio su questo punto che noi ci siamo focalizzati, dapprima durante i lavori commissionali e successivamente con l'emendamento che abbiamo presentato questa sera. Non dobbiamo dimenticare che il finanziamento del LAC, così come oggi è fatto, non è proprio così chiaro come si vorrebbe fare credere. Abbiamo 5 milioni di franchi di base del Comune ai quali si aggiungono 2.1 milioni per

LuganoInScena e sino a qua tutto bene; poi però cominciamo ad inserire fr. 550'000.-- di rifatturazione e questa è una novità che è entrata in vigore con questo nuovo mandato di prestazione e per la quale abbiamo sì ricevuto delle tabelle che però sono ancora tutte da verificare. E già qui c'è comunque un pochetto di fumosità, che aumenta ancora un po' quando si parla di questo fondo rischi. Ho capito che il LAC va ad inserire nelle proprie attività anche una parte di produzione teatrale e quindi può avere un qualche rischio in più, però la storia di LuganoInScena – i conti che si sono avuti sino adesso e che erano in capo alla Città – ha dimostrato che questo rischio nella realtà non è così concreto come si vuole fare credere. E soprattutto in caso di necessità lo statuto già prevede al suo articolo 4 la possibilità di andare a coprire delle perdite che dovessero essersi concretizzate per degli eventi eccezionali. Infine, la fumosità aumenta ancora di più quando parliamo del finanziamento attraverso il posteggio – l'autosilo – perché tutti qui sembrano dimenticare che l'autosilo ha entrate pari a 1.2 milioni di franchi, che nel mandato precedente erano solo fr. 800'000.-- le entrate previste e quindi che nello spazio di quattro anni ci sono già fr. 400'000.-- di apporto in più al LAC che passano, diciamo così, un po' sotto traccia; questo perché non sono delle entrate che si vedono direttamente ma sono delle entrate che arrivano attraverso appunto il pagamento del posteggio. E questo secondo noi non è proprio il metodo migliore per finanziare una struttura importante come il LAC per Lugano. Il finanziamento dovrebbe essere chiaro, limpido, con una cifra ben determinata e senza passare da queste situazioni che lasciano comunque un po' di incertezza. Due parole infine relative agli emendamenti presentati dal Gruppo PS. Il primo relativo alle quote rosa, nel Consiglio ci sono cinque persone di cui tre sono di nomina municipale e restano quindi solo due possibili candidati. Allora se si vota un uomo automaticamente si dovrebbe votare una donna e viceversa; ma con sole due candidature a mio modo di vedere l'emendamento ha poca ragione di essere e quindi a nome del Gruppo LEGA noi lo boccheremo. C'è inoltre l'emendamento sulle esternalizzazioni ed ancora una volta torna il mantra del Partito Socialista di portarsi in casa tutti i lavori e di non dare assolutamente niente all'esterno. Questo concetto a nostro modo di vedere è veramente sbagliato perché fuori dal LAC e dal Comune c'è anche un'economia che gira, ci sono delle aziende che pagano delle tasse ed alle quali è anche giusto magari riversare qualche cosa sotto forma di lavori e di mandati. Questa idea di dover sempre fare tutto in casa, a nostro modo di vedere è sbagliata, ragione per la quale boccheremo come Gruppo LEGA quest'altro emendamento proposto. Grazie.

On. Deborah Moccetti Bernasconi:

On. Presidente, On.li Sindaco, Municipali e Consiglieri Comunali, intervengo quale co-relatrice di del sottogruppo di lavoro della Commissione della Gestione e vorrei sottolineare che questo rapporto è stato redatto a quattro mani che rappresentano quattro sensibilità politiche. Rimango un po' basita da questo emendamento dell'ultimo momento e relativo al fondo di riserva, tematica che abbiamo approfonditamente discusso in Commissione e per la quale entrerò nel merito più tardi. Vorrei portare qualche dato: tutti avete potuto sentire dai nostri media del grande successo del LAC, dati e non insinuazioni fumose. Quest'ultima stagione, la quarta dal suo esordio è stata una stagione da record; oltre 280'000 presenze, con un aumento di 43'000 visite rispetto a quella dell'anno precedente. Un successo ottenuto nei diversi ambiti: attività museali, musicali, teatrali, danza, mediazione culturale ed eventi privati. Le visite museali hanno ottenuto un aumento del 34% rispetto all'anno precedente soprattutto grazie al pubblico proveniente da fuori cantone che ammonta al 70%. Questo a dimostrazione della crescente visibilità della struttura al di fuori del Cantone con ricaduta positiva sul turismo. L'insieme delle attività di mediazione culturale con LAC Edu, attività gratuite che puntano ad attirare le persone non vicine alla cultura e gli spettacoli gratuiti in Piazza Luini, hanno visto la partecipazione di oltre 42'000 persone. L'offerta di questi eventi gratuiti va sicuramente a beneficio della popolazione residente. Partecipi pure di questa riuscita sono gli eventi privati che non sono strettamente eventi culturali, ma sono decisivi per l'equilibrio finanziario del centro culturale. Grande affermazione ha ottenuto pure il debutto dell'opera lirica al LAC con "Il Barbiere di Siviglia". Questi esempi per sottolineare che questo

centro culturale è un progetto di grande successo, che dimostra grande vitalità e alta qualità nelle proposte. Un progetto che vuole essere per tutti, vicini e lontani alla cultura e con gusti molto diversi ma sempre rappresentati e sempre accolti. Il polo culturale è riconosciuto da tutti i cittadini ed oltre che un centro culturale è anche un luogo d'incontro e di scambio che si è profilato come un nuovo luogo di identità luganese. Il centro culturale rende Lugano attrattiva e visibile non solo a livello locale ma anche a livello svizzero e internazionale. Ne è testimone l'articolo a piena pagina apparso sul New York Times che descrive le attività del LAC e quindi la Città di Lugano come "attrattiva meta culturale". Siamo dunque qui per valutare il rinnovo del mandato di prestazione che prevede quale nuovo impegno l'integrazione delle attività di LuganoInScena nel LAC, fino ad ora direttamente dipendente dalla Divisione Cultura della Città. Questa integrazione permetterà al LAC, con il progetto ambizioso ben descritto nel business plan, di diventare non solo una sede di ospitalità ma anche un centro di produzione artistica. Non mi dilungherò con gli emendamenti comunque già condivisi dalla Commissione e dal Municipio, mentre invece vorrei dilungarmi un attimo sul fondo rischi che, veramente con mia sorpresa, viene portato come emendamento dal collega On. Lukas Bernasconi. Questo fondo rischi che è stato discusso ed approfondito in Commissione, consiste in un importo di fr. 250'000.-- che già la sottocommissione aveva deciso di vincolare a situazioni eccezionali. Situazioni che verrebbero solo decise dal Consiglio che poi avrebbe comunicato al Municipio e di seguito alla Commissione della Gestione. Questo importo è stato giustificato per la perdita degli affitti da parte dell'ente LAC e degli spettacoli dell'attività teatrale; ci sono almeno 90 spettacoli all'anno dell'attività teatrale e potete immaginare la cifra che viene persa dal LAC. Chiaro è che questa viene compensata in parte dagli introiti dei biglietti, però il rischio che si assume il LAC in questa nuova impresa integrando LuganoInScena può considerare anche una perdita del 10/15% degli introiti dei biglietti, cifra che equivale a fr. 250'000.--. Sottolineo che questo fondo rischi è limitato ai quattro anni e otto mesi del mandato e verrà ridiscusso nel prossimo mandato di prestazione dove chiaramente non ci sarà più la nuova integrazione di LuganoInScena e non dovrà più essere adottato un nuovo modello manageriale per questa manovra. E sottolineo che questo fondo rischi non è assolutamente da concepire come la gestione corrente. Altro appunto che vorrei fare è relativo al contributo globale annuo che nonostante i proclami, non si differenzia da quello che già ora la Città investe per la cultura e per il LAC. L'unico nuovo importo è questa cifra vincolata del contributo fondo rischi. Per quanto riguarda l'autosilo la Commissione ha discusso dell'eventualità di un passaggio di gestione dell'autosilo e dei suoi introiti dal LAC alla Città. Questa manovra appare di difficile realizzazione perché l'autosilo è stato costruito come parte integrante del LAC e orientato prevalentemente ai visitatori; sia dal punto di vista strutturale ma anche dal punto di vista della sicurezza un cambiamento comporterebbe costi aggiuntivi che in questo modo non sono necessari. Con il passaggio della gestione alla Città, si calcola più o meno un milione di franchi annuo, questo dovrebbe essere aggiunto al contributo globale. In questo modo risulterebbe sicuramente una fonte di finanziamento più sicura per il LAC ma andrebbe comunque ad annullare l'effetto di incentivo a migliorarne l'attività e la produzione dello stesso. Comunque vorrei anche sottolineare che la Commissione si è voluta accertare che la politica dei prezzi adottata presso l'autosilo del LAC anche in futuro, sia identica a quella di tutti gli altri autosili della Città. Voglio anche ricordare che il LAC impiega 56 unità di ruolo ed inoltre vengono offerti tre posti di lavoro per apprendisti nello specifico settore. Per quanto riguarda l'emendamento del Gruppo LEGA, proposto all'ultimo momento, a sorpresa ed anche con delle motivazioni non sostenibili, sicuramente non lo appoggeremo. Per gli altri due emendamenti proposti dal Gruppo PS e nello specifico per quello dell'On. Tessa Prati, sicuramente questo rappresenta un po' il voler considerare anche una certa redistribuzione del genere all'interno del CdA, ma forse questa non è la formula giusta perché creerebbe problemi all'interno del CdA. Vorrei però comunque sottolineare che di principio bisognerebbe comunque anche pensare a questo, ma lasciamo la sensibilità ad ognuno di valutare la questione. Per l'emendamento dell'On. Edoardo Cappelletti, avevamo già discusso in Commissione e quanto proposto risulta essere troppo vincolante e non risponde alle vere necessità del LAC. In

conclusione, penso che il centro culturale LAC abbia dimostrato di essere un progetto di grande valore e successo, che ha saputo mettersi in luce anche a livello internazionale con ricadute favorevoli per la Città e che viene riconosciuto dai cittadini come luogo di cultura ma anche di incontro e svago: un nuovo luogo di identità luganese. Tutti auspichiamo che questo progetto possa continuare con lo stesso slancio ed entusiasmo. Ho sentito dire prima che qualcuno ha detto che lo si potrebbe anche chiudere, penso però che nessun luganese potrebbe più concepire Lugano senza il LAC. La politica ha saputo riconoscere nel settore culturale un segmento vitale per la Città di Lugano ed è dunque responsabilità della politica favorirne lo sviluppo futuro. Per tutti questi motivi invito tutti a sostenere questo importante messaggio e porto l'adesione di tutto il Gruppo PLR. Vi ringrazio per la vostra attenzione.

On. Presidente:

Vi informo che adesso cedo la parola agli On.li Capigruppo. Per quelli che sono già intervenuti sia come relatori che a nome del Gruppo non è ora il caso di intervenire di nuovo. La parola quindi agli On.li Tiziano Galeazzi e Boris Bignasca ed in seguito la parola a coloro che hanno presentato gli emendamenti per spiegarli ed infine al Municipio per dargli la possibilità di prendere posizione.

On. Tiziano Galeazzi:

Avevo solamente delle domande che sicuramente l'On. Capodicastero potrà chiarire. Ho visto che sul rapporto si parla di circa 230'000 persone che hanno fatto visita nell'ultimo anno; mentre la stampa – mi pare l'altro giorno – parlava di 280'000. Ora non so se questa differenza di 50'000 persone corrisponde ad una cifra diciamo stimata? Inoltre volevo sapere quante sono di queste 280'000 persone quelle effettivamente paganti e se è epurata questa cifra dalle scuole e dagli eventi privati. Per finire, se è possibile averlo, se il 70% dei visitatori è di fuori Cantone, mi piacerebbe sapere se il 30% è ticinese oppure se c'è ancora una percentuale di esteri, cioè fuori dalla Svizzera. Quindi gradirei sapere di queste 280'000 persone quante sono paganti, non credo ovviamente che le scuole paghino, ed in soldoni quanto ha incassato il LAC, grazie.

On. Boris Bignasca:

Fondamentalmente il collega On. Lukas Bernasconi ha già espresso qual è la nostra posizione a livello di Gruppo e le domande del collega On. Tiziano Galeazzi sono molto pertinenti. Credo fondamentalmente che stiamo votando questo importantissimo credito di oltre 40 milioni un po' al buio. Noi abbiamo chiesto di avere il calcolo o comunque uno studio riguardo l'indotto di questo importante ente e di questa importante struttura culturale luganese, ma il calcolo sull'indotto economico di questa struttura non c'è. Non c'è, ci è stato detto che verrà presentato nella prima parte del 2020 e lo aspettiamo con trepidazione, così da poter confermare o confutare i toni trionfalistici della collega On. Deborah Moccetti Bernasconi. Grazie.

On. Edoardo Cappelletti:

Colleghe e colleghi, l'emendamento mi sembra piuttosto chiaro ed è stato anche presentato in tempo utile e non è il caso di dilungarsi troppo. Si tratta di un emendamento che consentirebbe di tutelare il controllo pubblico sui compiti che vengono delegati all'esterno e di tutelare le condizioni di lavoro degli impiegati dell'ente. Al momento quest'ultimo esternalizza i servizi di sorveglianza ed i servizi cassa, ma c'è il rischio che queste attività possano estendersi anche in altri campi e questo a maggior ragione se all'ente autonomo viene concesso un margine operativo elevatissimo. Il rischio è presente ed a quel punto noi, come Consiglio Comunale, ben poco potremmo fare per evitarlo. Una proposta dunque equilibrata e sostenibile. Sulla base delle osservazioni che sono emerse nella discussione generale, mi sembra opportuno fare alcune doverose precisazioni. Al collega On. Lukas Bernasconi risponderò come segue: appare piuttosto contraddittoria la sua tesi per cui sarebbe pericoloso per il Comune internalizzare tutto, nella misura in cui mi aspetto che da un leghista, che si attende di poter dare lavoro ai residenti, non abbia paura di internalizzare tutti i

posti di lavoro laddove nell'ente la garanzia della preferenza indigena è data. Esternalizzando c'è il rischio evidentemente di andare sulla logica del minor prezzo ed il minor prezzo, lo sapete benissimo, viene anche garantito da chi impiega personale frontaliero. Quindi interessante questa filosofia a geometria variabile. Ne prendo atto e se verranno assunti dal LAC lavoratori frontalieri non mi aspetto una vostra presa di posizione contraria perché qui non è avvenuta. Sull'intervento invece della collega On. Raide Bassi, mi spiace non c'entrano niente i dipendenti e le negoziazioni avute con i dipendenti nella misura in cui non vi sono dipendenti con cui discutere questo provvedimento. Si sta proprio parlando che i dipendenti non ci sono perché vengono assunti da ditte terze e quindi anche questo intervento mi pare piuttosto poco pertinente. Per quanto concerne in definitiva l'intervento a nome del Gruppo PLR, a mia mente e mi si corregga se sbaglio, non c'è stata una discussione a riguardo dell'emendamento in Commissione della Gestione, anzi mi sembra si sia voluti non entrare nel merito della proposta. L'affermazione "*Questo emendamento non risponde alla necessità del LAC*" non ho capito bene cosa significhi, tant'è vero che il Municipio stesso ha evitato di entrare nel merito, limitandosi ad una laconica affermazione per cui la normativa vigente già sarebbe sufficiente a garantire i diritti degli impiegati. Quindi in conclusione invito comunque a sottoscrivere questo emendamento che è compatibile anche con il piano del LAC, che non viene qui rimesso assolutamente in discussione. Una nota di colore finale, in risposta ad una interrogazione della collega On. Maruska Ortelli, se non sbaglio, si rilevava che un'ora dei servizi delle pulizie costavano al Comune fr. 45.-- all'ora; se quindi vogliamo fare un discorso anche finanziario, evidentemente fr. 45.-- all'ora per esternalizzare un'ora di servizio pulizie è esagerato ed il nostro Comune potrebbe farlo garantendo personale residente ben pagato e pesando meno sulle casse comunali e dell'ente. Per il resto vi ringrazio per l'attenzione.

On. Tessa Prati:

Presidente, colleghe e colleghi, in breve due parole sulle motivazioni relative all'emendamento. In Svizzera sempre di più viene applicato il principio di rappresentanza di genere, ma a Lugano enti e così come molti uffici dell'amministrazione pubblica sono spesso diretti solo da uomini. Quello che viene proposto con l'emendamento è il fatto di porre almeno una quota del 40% di presenza del genere meno rappresentato, quindi che si considerano sia uomini che donne per ricoprire il ruolo di membro del Consiglio direttivo del LAC e con questo intendo persone con le dovute esperienze, conoscenze e competenze. Perché infatti l'emendamento lascia questi criteri quali primi criteri di scelta e di nomina dei membri. Vogliamo quindi assicurare una rappresentazione equa per raggiungere un equilibrio. Prima il collega On. Lukas Bernasconi ha detto che si tratta di sole due persone, ma voglio ricordare che l'emendamento agisce non solo sulla nomina di membri da parte del Consiglio Comunale, ma anche su quelli nominati dal Consiglio direttivo stesso. Quindi non si tratta solo di due persone ma sino a 6 nomine, e la questione è dunque un po' diversa. In conclusione invito quindi a sostenere l'emendamento. Grazie.

On. Lukas Bernasconi:

Per chiudere brevemente il discorso sulle quote rosa, credo che alla fine debba valere veramente la competenza delle persone e non il genere. Quindi andare ad introdurre delle norme di questo tipo lo trovo estremamente limitativo soprattutto quando il consenso – è vero che noi ne votiamo due poi dopo loro ne possono cooptare altri quattro – è di poche persone. Se noi dovessimo votare due donne, loro automaticamente si troverebbero nell'impossibilità di cooptare delle altre che magari sono valide, e viceversa. Quindi questo modo di vedere la parità dei sessi secondo me non è corretta. Per rispondere rapidamente al collega On. Edoardo Cappelletti, vedo che non ha capito il senso del mio discorso. D'altronde nell'ottica di sinistra quello che è il suo ragionamento ci sta tutto e se lo dovessimo seguire fino in fondo mi chiedo perché ci dovrebbero essere delle aziende private. Facciamo fare tutto allo Stato e così tutto è risolto. Ma il discorso è un altro e riguarda il fatto che all'interno del Comune e della Città ci sono aziende che pagano le imposte, che lavorano ed è sbagliato precludere a queste aziende la possibilità di entrare e lavorare per la Città stessa ed

all'interno del LAC. Non lo dovremmo fare perché magari hanno dei frontalieri al loro interno? Mi sembra un ragionamento veramente fuorviante. È una questione di principio ed il principio è che i cittadini pagano le tasse ed il Comune riversa parte di queste tasse anche all'interno dell'economia per farla girare. È questo il principio che va rispettato ed è sbagliato invece – a mio e nostro modo di vedere – tenersi tutto in casa e non riversare niente. Detto questo, parlo dell'emendamento che il Gruppo LEGA ha presentato questa sera sul fondo rischi. Si è deciso di inglobare LuganoInScena all'interno del LAC, va bene, è una scelta fatta e l'abbiamo condivisa, che però ci si venga a dire che ci vogliano ancora 1.2 milioni di franchi in quattro anni perché forse e magari ci saranno delle situazioni problematiche che creeranno delle perdite, questo onestamente ci va meno bene perché l'ente LAC – come ente autonomo – si deve comportare anche un po' come una azienda. Quindi deve lavorare secondo i principi della prudenza ed evitare naturalmente di andare in perdita. Perché qualcosina può anche andare storto ma se però se va storto, si cercano i correttivi e si mette a posto. È sbagliato chiedere d'entrata, ancora prima di cominciare, fr. 1'166'000.-- per quattro anni e otto mesi. Non dimentichiamo che lo statuto all'articolo 4 prevede già la possibilità di andare a sanare delle situazioni deficitarie create da eventi straordinari. Quindi c'è già la possibilità di intervenire e questo anche se il fondo rischi non è stato creato. Con questo fondo rischi si vuole creare un qualche cosa, un di più che a nostro modo di vedere non è necessario. Ragione per la quale chiediamo lo stralcio. Grazie.

On. Raide Bassi:

Intervengo solo per rispondere al collega On. Edoardo Cappelletti che mi ha fatto giustamente notare che ero completamente fuori tema e mi scuso. Cambia il tema ma rimane una presa di posizione negativa, anche perché è stata presentata una mozione che chiedeva fundamentalmente la stessa cosa ma applicata a livello di Comune ed io sono relatrice di questo rapporto contrario per le ragioni che sono state dette prima.

On. Jacques Ducry:

La mia è una osservazione a livello di articolo 8 cpv. 2 e relativa dicitura in rosso e dunque relativa ad una modifica dello statuto dell'ente autonomo. E mi fa specie che si continui a parlare del Capodicastero pro tempore, sia per quanto riguarda la cultura e dintorni sia per quanto riguarda finanze e dintorni. Si metta per favore Capodicastero x e Capodicastero y. Siamo tutti pro tempore. Non so chi ha inventato questa dicitura e questa formula che c'è già nell'attuale statuto, però forse è l'occasione di fare una correzione che rispetti la decenza e la dignità dei due Capodicastero attuali, quelli passati ed ovviamente quelli futuri. Pro tempore, siamo tutti pro tempore e quindi perché bisogna definire nello statuto del LAC la protemporeità di Roberto Badaracco e Michele Foletti? È unicamente una questione di stili, pensateci. Perché non c'è il concetto di Capodicastero pro tempore, può mancare, può dimissionare, può non essere rieletto e può succedere di tutto. Pro tempore vale per la vita di tutti ed anche per i Capodicastero, dunque toglietelo per favore.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, quindi la parola all'On. Roberto Badaracco per esprimersi sia sul rapporto che sugli emendamenti.

On. Roberto Badaracco:

Care e cari Consiglieri Comunali, cari colleghi di Municipio, siamo arrivati sicuramente ad un momento molto importante e non solo per la cultura a Lugano, ma oserei dire per la Città di Lugano. Questo rinnovo del mandato – ed è stato ricordato da diversi oratori – va oltre a quello che potrebbe sembrare. Prima abbiamo avuto un interessante dibattito sull'aeroporto dove la sala era piena e purtroppo arriviamo a discutere questo messaggio alle 23.30 e sembra che a nessuno interessi questo LAC. Io credo che comunque abbia pari dignità che l'aeroporto, se non addirittura di più, ma qua non vorrei scontrarmi con opinioni e sollevare un putiferio, ci mancherebbe.

Comunque ringrazio in entrata la sottocommissione e tutta la Commissione della Gestione che ha analizzato in profondità il compendioso messaggio che era comprensivo di tutti gli allegati (business plan e i risultati degli ultimi tre anni) e che credo forse l'On. Tiziano Galeazzi non abbia letto altrimenti avrebbe già ottenuto le risposte in automatico alle sue domande. È stato fatto veramente un grandissimo lavoro e mi spiace di chi parla di lavoro fumoso o lavoro oscuro. Tutto era tutto nero su bianco e tutto esplicitato in una maniera - ma non vorrei qua incensarmi - come forse non era mai stato fatto prima. E ringrazio - sono qua presenti - e ci tengo a citarli per tutto quello che hanno fatto: il direttore della Divisione Cultura Luigi Di Corato e il direttore Michel Gagnon; un volto che conoscete da diversi anni perché è oramai presente ancora prima dell'entrata in vigore del LAC poiché nominato come direttore del futuro centro culturale. È presente anche Valentina Del Fante che è l'assistente del direttore e che voglio citare perché veramente anche lei ha dato un contributo fondamentale a questo lavoro. Chi dà tanto, con tanto entusiasmo e con tanto cuore deve essere giustamente citato e lodato. Vi ringrazio quasi tutti per le parole che avete detto perché erano parole di estrema sensibilità per la cultura Lugano e per il centro culturale. Questo fa veramente molto piacere perché i toni sulla cultura in passato, io li ho vissuti dal 2004 in Consiglio Comunale, erano molto differenti, molto aspri e duri e credo di poter dire che da quando è stato inaugurato il LAC veramente c'è stato un cambiamento veramente epocale nella percezione della cultura a Lugano. Si è parlato di cifre e di dati, ma io questa sera vorrei farvi capire che ci sono anche dei risultati concreti e dei successi. Ci sono anche i numeri che vorrò enumerare - non c'è uno studio ma che arriverà presto - ma c'è soprattutto un altro valore fondamentale che è il valore immateriale. Ed ecco che chi non capisce ancora questo valore, secondo me non ha ancora la completa consapevolezza di quello che ha portato il centro culturale a Lugano. Per la percezione, per l'impatto e per come la gente sente il centro culturale - ed è stato ricordato dall'On. Deborah Moccetti Bernasconi - credo che nessuno si immaginerebbe la Città di Lugano così com'è oggi senza un centro culturale di questa natura, di questa ampiezza, importanza e portata. E credo che di questo bisogna veramente essere tutti contenti, al di là degli schieramenti politici e delle varie percezioni sulla cultura. Questo perché è un successo che tocca tutti i cittadini. E guardateli i cittadini che frequentano il LAC, come quelli che vengono anche agli eventi "per tutti" si chiamano così - LAC per tutti - e sono eventi gratuiti che godono di questa bellezza, di questa profondità e di questa offerta particolare che noi abbiamo. Personalmente sono molto fiero, ma non tanto per me perché il lavoro non è stato fatto da me in particolare ma è stato fatto da tutti insieme: da chi mi ha preceduto, da tutti i direttori e da tutti quelli che vi hanno lavorato e che lavorano con grande entusiasmo capendo il valore della cultura a Lugano. Si è parlato prima di altre opere. Questo gioiello esiste ed è funzionante e questo è già un risultato eccezionale. Il polo sportivo purtroppo non è ancora stato realizzato e siamo ancora in quella fase in cui era forse nel 2007/2008 il LAC, ma arriveremo anche con quello. Il polo congressuale è la stessa cosa. Però abbiamo già un centro che ha una irradiazione a livello nazionale ed internazionale. Ed i risultati che abbiamo presentato settimana scorsa lo attestano in maniera inoppugnabile ed anche - oserei dire - in maniera veramente fantastica. Ci sono cose materiali che sono importanti - i risultati - ma ci sono dicevo cose immateriali che toccano la persona e che vanno oltre. Vorrei veramente che vi rendiate conto che la cultura crea felicità, crea emozioni, crea sentimenti particolari, crea anche una profondità nello spirito che va oltre quella che è la percezione normale. E credo che se vogliamo essere una realtà civile di un certo livello ed anche di una certa consapevolezza dei cittadini, dobbiamo renderci conto che senza cultura veramente tante volte non si arriva da nessuna parte. E vi assicuro che adesso vi parlo così perché è da quattro anni che sono Capodicastero; probabilmente queste parole non le avrei potute dire prima perché non mi rendevo conto, anche io, di tutto quello che poteva portare la cultura a Lugano e questo immergendosi in questo mondo, vivendo le reazioni, vedendo le persone che lavorano in campo culturale e vedendo anche i cittadini felici di tutto quanto viene fatto. Lo sapete, la vita di un uomo non è fatta solo di lavoro e non è solo fatta di tante altre cose - di belle mangiate, di godersi il cibo e tanto altro - ma è fatta anche di spirito, di godimento spirituale e di vedere ciò che è bello nella realtà. Ed io credo che questi valori sono veramente

importanti perché ti fanno stare bene, ti fanno talvolta anche sognare e ti fanno anche vedere il mondo in una maniera differente. Quindi quelli che già dicevano che l'avvicinamento alla cultura porta un altro impatto su tutto quello che è il mondo e la società civile, avevano veramente ragione. Sono state fatte cose veramente incredibili e profonde ed i risultati ci danno indubbiamente ragione. Nessuno di voi si sarebbe mai immaginato che il LAC, dopo la sua inaugurazione, potesse avere una crescita così incredibile. Quello che è impressionante riguarda la percezione di come tutti i cittadini e tutte le persone si siano innamorate immediatamente di questo centro culturale, frequentandolo, andando agli spettacoli, vedendo tutto quello che veniva proposto e creando veramente questo cuore, questa affezione e questo sentimento verso il LAC. Scusate se sottolineo questi aspetti ma ci tengo veramente a fare capire ad alcuni di voi, se ascoltassero, che ci sono altri valori importanti che porta la cultura a Lugano e questi, per l'investimento materiale, vanno oltre e superano talvolta quello che è esattamente l'indotto riportato in maniera immediata. E poi c'è anche il dato materiale, e sono studi che lo attestano, dicono che la cultura fa lievitare anche l'economia e questo è un volano importantissimo. Quindi dal discorso immateriale che facevo prima vengo al discorso materiale. Si dice e lo dicono, ci sono studi dicevo che lo attestano, che ogni franco investito – quindi anche quello che investiamo noi – ritorna tre volte tanto sul territorio, sulla regione, sul Comune e su tutto quello che è l'economia locale. Ed è così anche per noi. Vi porto alcuni esempi: in Ticino sono stati investiti 106 milioni di franchi nella cultura per una spesa pro-capite di fr. 301.--. A Zurigo si spende fr. 325.-- ed Basilea Città se ne spendono fr. 1'254.--. Quindi vedete le differenze che sono anche importanti. Poi ci sono gli investimenti privati sulla cultura ed ecco un altro punto importante. Noi stiamo raggiungendo a poco a poco il 50% di investimenti privati nella cultura e nel LAC e già questo è un obiettivo incredibile, perché non c'è forse nessun altro settore pubblico dove ci sono così tanti investimenti privati. Al LAC viene fatto tutto un lavoro veramente profondo di ricerca fondi che sta portando dei frutti molto importanti e questo è l'altro volano: la nostra crescita. Grazie alla credibilità ed alla visibilità internazionale del LAC, stiamo ottenendo finanziamenti anche da parte di privati che credono in questo centro culturale e che vogliono investire; ed in questo ambito ringrazio veramente i direttori che ho citato prima per il grosso lavoro che fanno. Un risultato incredibile se confrontato al momento di crisi economica molto forte dove si fa molta fatica a raccogliere fondi da parte di privati. Al LAC siamo riusciti a riunire due banche - UBS e Credito Svizzero - per dare un contributo importante e questo credo che sia un unicum a livello di centri culturali. Vi dico che in Svizzera, secondo uno studio fatto nel 2013, addirittura la cultura creava - l'economia creativa come la chiamano - 22 miliardi di introiti di franchi all'anno con un fatturato di 69 miliardi. Ci sono 275'000 persone attive in campo culturale e in Ticino ci sono 1'503 operatori culturali, vedete quindi che anche questi dati sono importanti. Per i dati riferiti al LAC entrerà in seguito. Ma per il dato occupazionale al LAC che ritengo molto importante riferire anche di questo, ci sono ben 54 persone che lavorano dopo la fusione tra LAC e LIS. Ci sono anche gli enti esterni di cui discutevano prima; ci sono 64 dipendenti dell'ISS che sono custodi, portieri, addetti alle pulizie; ci sono 45 persone della Securitas; ci sono 6 persone che lavorano da parte del Gabbani e ci sono 3 persone del LAC Shop. Quindi vedete che insieme raggiungiamo un totale di 172 persone e famiglie direttamente interessate all'ente autonomo. Senza considerare poi tutti gli artisti ed i tecnici esterni che lavorano a vario titolo agli spettacoli e che sono circa 80 per stagione – che sono veramente tanti – più tutti i concerti che vengono fatti. Dobbiamo poi aggiungere gli enti esterni, quindi la Compagnia Finzi Pasca, l'Orchestra della Svizzera Italiana, 40 dipendenti del MASI, 4 dipendenti della Fondazione LuganoMusica. In totale nella galassia LAC raggiungiamo addirittura 216 lavoratori. Quindi vedete che questa entità culturale raggiunge numeri veramente molto molto importanti. Vi do anche dei dati per quanto riguarda i costi salariali che vengono dati al LAC e raggiungiamo per il LAC stesso fr. 5'450'000.-- che è il 32% dei costi totali e che, con anche i servizi esterni di cui dicevo che vengono esternalizzati, sono altri 5.2 milioni e raggiungiamo quindi oltre i 10 milioni di franchi che sono il 63% della spesa complessiva, ed anche questo fa parte dell'indotto del LAC. Per LuganoMusica, un'informazione relativa all'indotto, sono 10 orchestre che vengono a suonare, sono 100 musicisti e

sono circa 1'100 artisti che producono circa 1'500 pernottamenti a Lugano. Per LuganoInScena sono circa 1'029 artisti – escluso lo staff tecnico – ed i costi che paga per questi 13 spettacoli di cui si assume il costo dei pasti e degli alberghi sono circa fr. 90'000.--. Se facciamo una valutazione sugli 80 spettacoli, raggiungeremmo quasi il mezzo milione di franchi di indotto. Dicevo prima che un calcolo esatto sull'indotto della cultura a Lugano non c'è; è il Cantone che se ne è fatto promotore e che sta facendo questo studio che sarà consegnato l'anno prossimo probabilmente. Anche noi raccoglieremo in maniera sempre migliore tutti i nostri dati per darvi proprio un quadro totale di quello che è la cultura a Lugano. Adesso vorrei entrare brevemente sugli emendamenti. Per l'emendamento che parla delle esternalizzazioni, ecco che sarebbe veramente un grandissimo errore – mi dispiace dirlo così – accoglierlo perché chi lo promuove non ha capito che proprio grazie a queste esternalizzazioni noi abbiamo una flessibilità, una efficienza ed alla fine dei risparmi. Perché se noi dovessimo assumere tutte quelle persone che citavo prima e che invece vengono impiegate secondo un bisogno e secondo un mandato di prestazione vero e proprio, ci troveremmo confrontati con costi esorbitanti a carico dell'ente pubblico. Noi siamo rimasti nei 5 milioni di franchi più i 2.1 milioni di LuganoInScena e non c'è stato un solo franco di aumento in questi anni. Credo che questo sia già un altro grandissimo risultato che è stato raggiunto. Ed ecco che quindi questo emendamento porrebbe veramente dei grossi problemi di gestione soprattutto all'ente autonomo. Pone dei lacci e dei vincoli che produrrebbero delle conseguenze che sarebbero negative per la gestione del LAC: per questi motivi vi chiedo di respingerlo. Per l'emendamento relativo alla quote rosa, il relativo accoglimento rappresenterebbe veramente un unicum perché sapete che nelle varie normative della Città di Lugano non esiste, da nessuna parte, una limitazione delle quote dei rappresentanti secondo i sessi e quindi secondo il genere. Sarebbe un unicum un po' così sporadico e questo perché viene introdotto solo per il LAC, senza bene capire perché allora non lo si voglia introdurre anche negli altri enti. Sarebbe più serio da parte del Consiglio Comunale che si diano, se si vuole veramente andare in questa direzione, delle direttive chiare per quanto riguarda il genere ed in questo ambito c'è anche una mozione sulla governance. Credo comunque che tale emendamento non porterebbe i frutti sperati perché ci sono già dei principi sulle competenze e sui requisiti da rispettare. Noi ci siamo riproposti, ai primi avvicendamenti del Consiglio direttivo, veramente di avere sicuramente delle donne valide ma di sceglierle non perché sono donne ma perché sono soprattutto valide e competenti nel campo in cui le vogliamo e questo secondo me è la cosa più importante. Quindi anche in questo caso vi chiedo di respingere l'emendamento. Se lo dovessimo adottare allora bisognerebbe farlo per l'ente LIS, per le AIL, per le TPL e per tutte le aziende partecipate della Città. Credo che sia necessario fare un discorso organico e complessivo perché non si possono inserire delle norme così con delle percentuali magari diverse, in questo caso facciamo 40%, in un altro facciamo il 50% ed in un altro ancora facciamo un'altra percentuale. Bisognerebbe avere una strategia comune, se veramente c'è la maggioranza per arrivare a questo passo e se veramente il Consiglio Comunale vuole arrivarci. Per quanto riguarda l'emendamento relativo al fondo rischi, devo dire la verità che anche io sono un po' rimasto, perché se ne era parlato con la sottocommissione, ne avevamo spiegato i motivi ed avevamo apposto delle modifiche proprio su richiesta del rappresentante del Gruppo LEGA On. Lukas Bernasconi. Abbiamo posto dei paletti molto chiari e non capisco perché si ritorna su questa cosa. Va bene, ognuno può proporre quello che vuole e ci mancherebbe, però credo che si sia compreso male il vero senso di questo fondo rischi, perché è stato detto più volte che è come un piccolo tesoretto che noi ci teniamo per delle perdite eventuali o che possiamo utilizzare se le cose non vanno bene al LAC. Vi chiedo di guardare attentamente l'articolo 8.4 dove dice esattamente i presupposti ed in quali casi può essere utilizzato il fondo rischi e che recita: *“Al fine di fare fronte al “rischio d'impresa” legato all'attività del LIS nell'Ente LAC, viene inoltre costituito un fondo rischi. Questo può essere utilizzato unicamente per sostenere eventuali deficit generati da fattori eccezionali non pianificabili né prevedibili dal LAC e generati da fattori esterni all'Ente autonomo”*. In pratica situazioni di cui non siamo neppure noi responsabili, che non possiamo gestire noi e che sono legate proprio a questa inclusione di LuganoInScena. Prima questi costi venivano comunque assunti dalla Città perché erano all'interno

dei conti della Città, adesso abbiamo noi questo rischio e sarebbe veramente assurdo se venissimo confrontati con questi rischi e dovessimo venirli a chiedere ogni volta al Consiglio Comunale. Trattasi tra l'altro di una situazione concordata con la Divisione Finanze, gestita dal collega On. Michele Foletti. Si tratta di avere questo piccolo importo che non deve venire utilizzato forzatamente ma che rimane lì e che è stato posto con delle condizioni di erogazione molto strette. E vi cito l'articolo perché sembra che alcuni non l'abbia letto: *“L'utilizzo del fondo è vincolato alle condizioni di cui sopra e potrà essere liberato unicamente su delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente e successiva notifica al Municipio che riferirà in proposito al Consiglio Comunale per il tramite della Commissione della Gestione”*. All'On. Tiziano Galeazzi posso dire che sono 280'000 persone. Il 70% che lei dice sono i visitatori del MASI (Museo d'Arte della Svizzera Italiana) che ha circa un 70% di visitatori svizzeri – cioè non Ticinesi – ed esteri. Il 70% sono quelli non ticinesi, il 30% dal Ticino ed il 70% da fuori. I dati sono relativi ai visitatori paganti e quindi ci sono anche le scuole che pagano anche se con un prezzo di favore e quindi calmierato. Trattasi di dati attendibili e che raccogliamo con i vari enti. Ho concluso, grazie.

On. Presidente:

Non ci sono altri interventi, procediamo ora con le votazioni iniziando dal mandato di prestazione. Gli emendamenti proposti da PS/PC verranno votati con “contrari/astenuti/favorevoli” gli emendamenti invece proposti dal Gruppo LEGA necessitano di essere votati per votazione eventuale, perché malgrado il Municipio si sia adeguato al rapporto e dunque agli emendamenti della Commissione della Gestione, purtroppo esistono tre versioni perché rimane ancora comunque quella del messaggio municipale e quindi bisogna votare con votazione eventuale tutti gli emendamenti proposti dal Gruppo LEGA. Procediamo con le votazioni.

Votazione articoli Mandato di prestazione

Emendamento On. Edoardo Cappelletti per il Gruppo PS/PC

Art. 4 Personale

- 4.1) *invariato*
- 4.2) *invariato*
- 4.3) *invariato*
- 4.4) *invariato*
- 4.5) **NUOVO**

Il LAC si impegna a limitare le esternalizzazioni a particolari eccezioni di natura tecnica ed economica.

Votazione 13 voti favorevoli, 37 contrari, 4 astenuti

L'emendamento non è accolto.

Emendamento rapporto Commissione Gestione e condiviso dal Municipio

Art. 5 Durata e rinnovo del mandato

- 5.1) *Richiamata la modifica dello Statuto dell'Ente LAC all'art. 5 cpv. 2 si rende necessario, limitatamente al presente atto, approvare eccezionalmente un mandato di 4 anni ed 8 mesi. Si tratta di un'operazione una tantum. Una volta che il LAC potrà agire con il nuovo periodo contabile i prossimi mandati torneranno ad essere di 4 anni.
Pertanto il presente mandato entra in vigore dal 1 gennaio 2020 al fine di rendere possibile la sua attuazione per quattro stagioni - la cui durata temporale è prevista dal 1 settembre al 31 agosto dell'anno successivo - ovvero 2020-2021, 2021-2022, 2022-2023, 2023-2024 e pertanto scade il 31 agosto 2024.*
- 5.2) *invariato*
- 5.3) *invariato*
- 5.4) *invariato*

Votazione 55 voti favorevoli, 1 contrari, 0 astenuti

L'emendamento è accolto.

On. Presidente:

Per l'articolo 7 dello mandato di prestazione vi sono due proposte:

proposta A Emendamento On. Lukas Bernasconi per il Gruppo LEGA;

proposta B Emendamento rapporto Commissione Gestione e condiviso dal Municipio.

Procederemo quindi con votazione eventuale (solo voti favorevoli), la proposta con il minor numero di voti viene stralciata, quella vincitrice verrà integrata nel dispositivo di risoluzione finale del Mandato di prestazione e votata nel complesso.

Proposta A : emendamento On. Lukas Bernasconi per il Gruppo LEGA.

Art. 7 Mezzi finanziari	
7.1)	<i>invariato</i>
7.1.1)	<i>invariato</i>
7.1.2)	<i>invariato</i>
7.1.3)	<i>invariato</i>
7.1.4)	<i>invariato</i>
7.2)	Il contributo globale annuo messo a disposizione dal Comune di Lugano al LAC è suddiviso come segue:
7.2.1)	Contributo attività: - dal 1 gennaio al 31 agosto 2020: 5'266'667 CHF - secondo modalità concordate con il Municipio, di cui 366'667 CHF - per spese che saranno riversate ai servizi erogati al LAC dalla Città di Lugano tramite i suoi uffici o tramite terzi. e 166'667 CHF per la costituzione di un fondo di riserva fondo rischi; - per le stagioni 2020-2021, 2021-2022, 2022-2023, 2023-2024: 7'900'000 CHF a stagione, secondo modalità concordate con il Municipio, di cui 550'000 CHF per spese che saranno riversate ai servizi erogati al LAC dalla Città di Lugano tramite i suoi uffici o tramite terzi. e 250'000 CHF per la costituzione di un fondo di riserva fondo rischi;
7.3)	<i>invariato</i>

Votazione solo voti favorevoli 21

Proposta B : emendamento rapporto Commissione Gestione e condiviso dal Municipio

Art. 7 Mezzi finanziari	
7.1)	<i>invariato</i>
7.1.1)	<i>invariato</i>
7.1.2)	<i>invariato</i>
7.1.3)	<i>invariato</i>
7.1.4)	<i>invariato</i>
7.2)	Il contributo globale annuo messo a disposizione dal Comune di Lugano al LAC è suddiviso come segue:
7.2.1)	Contributo attività: - dal 1 gennaio al 31 agosto 2020: 5'266'667 CHF - secondo modalità concordate con il Municipio, di cui 366'667 CHF - per spese che saranno riversate ai servizi erogati al LAC dalla Città di Lugano tramite i suoi uffici o tramite terzi, e 166'667 CHF per la costituzione di un fondo di riserva fondo rischi; - per le stagioni 2020-2021, 2021-2022, 2022-2023, 2023-2024: 7'900'000 CHF a stagione, secondo modalità concordate con il Municipio, di cui 550'000 CHF per spese che saranno riversate ai servizi erogati al LAC dalla Città di Lugano tramite i suoi uffici o tramite terzi, e 250'000 CHF per la costituzione di un fondo di riserva fondo rischi;
7.3)	<i>invariato</i>

Votazione solo voti favorevoli 34

L'emendamento come da Proposta B (emendamento rapporto Commissione Gestione e condiviso dal Municipio) è accolto.

On. Presidente:

Per l'articolo 8 dello mandato di prestazione vi sono due proposte:

proposta A Emendamento On. Lukas Bernasconi per il Gruppo LEGA;

proposta B Emendamento rapporto Commissione Gestione e condiviso dal Municipio.

Procederemo quindi con votazione eventuale (solo voti favorevoli), la proposta con il minor numero di voti viene stralciata, quella vincitrice verrà integrata nel dispositivo di risoluzione finale del Mandato di prestazione e votata nel complesso.

Proposta A : emendamento On. Lukas Bernasconi per il Gruppo LEGA.

Art. 8 Copertura del disavanzo o ripartizione dell'utile	
8.1)	L'importo annuale versato dal Municipio viene adeguato a Consuntivo in caso di eventi eccezionali non previsti e non coperti dal fondo di riserva (vedi art. 2.2.1) o dal fondo rischi (vedi art. 8.4) , che sono stati tempestivamente comunicati al Municipio e da esso condivisi.
8.2)	Il LAC assume i disavanzi d'esercizio residui in funzione della propria disponibilità ed eventualmente tramite l'utilizzo del fondo di riserva, ritenuto che eventuali eccedenze d'esercizio restano all'Ente e dovranno essere utilizzate:
8.2.1)	per alimentare il già citato fondo di riserva volto alla copertura dei rischi e all'ottenimento di un equilibrio finanziario a medio termine (almeno 75% dell'eccedenza);
8.2.2)	<i>invariato</i>
8.3)	<i>invariato</i>
8.4)	Al fine di fare fronte al "rischio d'impresa" legato all'attività del LIS nell'Ente LAC, viene inoltre costituito un fondo rischi. Questo può essere utilizzato unicamente per sostenere eventuali deficit generati da fattori eccezionali non pianificabili né prevedibili dal LAC e generati da fattori esterni all'Ente autonomo. Tale fondo viene costituito tramite apporti diretti da parte del Comune. L'utilizzo del fondo è vincolato alle condizioni di cui sopra e potrà essere liberato unicamente su delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente e successiva notifica al Municipio che riferirà in proposito al Consiglio Comunale per il tramite della Commissione della Gestione.

Votazione solo voti favorevoli 21

Proposta B : emendamento rapporto Commissione Gestione e condiviso dal Municipio

Art. 8 Copertura del disavanzo o ripartizione dell'utile	
8.1)	L'importo annuale versato dal Municipio viene adeguato a Consuntivo in caso di eventi eccezionali non previsti e non coperti dal fondo di riserva (vedi art. 2.2.1) o dal fondo rischi (vedi art. 8.4) , che sono stati tempestivamente comunicati al Municipio e da esso condivisi.
8.2)	Il LAC assume i disavanzi d'esercizio residui in funzione della propria disponibilità ed eventualmente tramite l'utilizzo del fondo di riserva, ritenuto che eventuali eccedenze d'esercizio restano all'Ente e dovranno essere utilizzate:
8.2.1)	per alimentare il già citato fondo di riserva volto alla copertura dei rischi e all'ottenimento di un equilibrio finanziario a medio termine (almeno 75% dell'eccedenza);
8.2.2)	<i>invariato</i>
8.3)	<i>invariato</i>
8.4)	Al fine di fare fronte al "rischio d'impresa" legato all'attività del LIS nell'Ente LAC, viene inoltre costituito un fondo rischi. Questo può essere utilizzato unicamente per sostenere eventuali deficit generati da fattori eccezionali non pianificabili né prevedibili dal LAC e generati da fattori esterni all'Ente autonomo. Tale fondo viene costituito tramite apporti diretti da parte del Comune. L'utilizzo del fondo è vincolato alle condizioni di cui sopra e potrà essere liberato unicamente su delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente e successiva notifica al Municipio che riferirà in proposito al Consiglio Comunale per il tramite della Commissione della Gestione.

Votazione solo voti favorevoli 34

L'emendamento come da Proposta B (emendamento rapporto Commissione Gestione e condiviso dal Municipio) è accolto.

On. Lukas Bernasconi:

Alla luce dei risultati delle due votazioni eventuali, confermo il ritiro di tutti gli ulteriori emendamenti presentati dal Gruppo LEGA.

Emendamento rapporto Commissione Gestione e condiviso dal Municipio

Art. 10 Obblighi del LAC

- 10.1) *invariato*
- 10.2) *invariato*
- 10.3) *invariato*
- 10.4) *invariato*
- 10.5) *invariato*

10.6) Il Preventivo della stagione deve essere fornito al Municipio - per il tramite della Divisione finanze - entro il 30 aprile. *Con riferimento all'art. 3 cpv. 3 dello Statuto, nell'anno di scadenza del mandato il Preventivo deve essere fornito, unitamente al proprio fabbisogno finanziario per il periodo successivo, entro il 31 dicembre dell'anno precedente alla scadenza.*

Votazione 55 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

L'emendamento è accolto.

On. Presidente:

Concluse le votazioni relative al Mandato di prestazione procediamo ora con la votazione del dispositivo di risoluzione del Mandato di prestazione comprensivo delle modifiche appena votate ed accettate, che viene approvato con:

55 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il mandato di prestazione per la gestione dell'ente autonomo LAC- Lugano Arte e Cultura per il periodo 2020/2024 è approvato con le modifiche esposte nell'allegato A del rapporto della Commissione della Gestione, relative agli articoli:

- . Art. 5.1
- . Art. 7.2.1
- . Art. 8.1
- . Art. 8.2.1
- . Art. 8.4
- . Art. 10.6

Il Business Plan del LAC d è parte integrante del Mandato di prestazione come pure la Convenzione su Manutenzioni e Investimenti tra Ente LAC e Città di Lugano.

On. Presidente:

Conclusa la votazione sul Mandato di prestazione, procediamo con la votazione dello Statuto.

Votazione articoli Statuto

Emendamento rapporto Commissione Gestione e condiviso dal Municipio

Art. 3 Mezzi finanziari

- 1 *invariato*
- 2 *invariato*

3 Nell'anno di scadenza del mandato di prestazione il LAC trasmette al Municipio, entro il termine stabilito dal mandato di prestazione in essere fra le parti, il proprio fabbisogno finanziario per il periodo successivo, che, nell'ambito del medesimo mandato di prestazione, deve essere sottoposto al Consiglio Comunale per approvazione entro il 31 *marzo dell'anno di scadenza.*

Votazione 55 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

L'emendamento è accolto.

On. Deborah Moccetti Bernasconi:

L'articolo 2 dello Statuto non lo si vota?

On. Presidente:

L'articolo no. 2 non è in votazione. Sono in votazione solo gli emendamenti proposti dalla Commissione della Gestione.

On. Deborah Moccetti Bernasconi:

Allora se si può specificare bene il numero dell'articolo in votazione, perché uno perde.

On. Presidente:

Ma l'ho detto. Se metto in votazione l'articolo dico il numero. Se prestate attenzione invece di perdervi in giro. Adesso metto in votazione l'articolo 4 e nello specifico il 4a dello Statuto, e procedo con la sola votazione degli emendamenti della Commissione della Gestione e condivisi dal Municipio, considerato che il Gruppo LEGA ha ritirato i propri emendamenti.

Emendamento rapporto Commissione Gestione e condiviso dal Municipio

Art. 4 Copertura del disavanzo o ripartizione dell'utile, **fondo rischi**

Art. 4a

Copertura del disavanzo o ripartizione dell'utile

1. Il contributo globale assicurato dal Comune a LAC mediante il mandato di prestazione viene adeguato a consuntivo in caso di eventi eccezionali non previsti **e non coperti dal fondo riserva (vedi art. 4a, cpv.3. lett. a.) o dal fondo rischi (vedi art. 4b).**
2. *invariato*
3. Eventuali eccedenze d'esercizio dovranno essere utilizzate:
 - a. **per costituire un fondo di riserva (almeno 75% dell'eccedenza), il cui impiego è volto alla copertura dei rischi e all'ottenimento di un equilibrio finanziario a medio termine. ~~tale fondo potrà essere costituito anche tramite apporti diretti da parte del Comune.~~**
 - b. *invariato*
4. *invariato*

Votazione 55 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

L'emendamento è accolto.

Emendamento rapporto Commissione Gestione e condiviso dal Municipio

Art. 4b Fondo rischi - nuovo

1. Al fine di fare fronte al "rischio d'impresa" legato all'attività del LIS nell'Ente LAC, , viene inoltre costituito un fondo rischi. Questo può essere utilizzato unicamente per sostenere eventuali deficit generati da fattori eccezionali non pianificabili né prevedibili dal LAC e generati da fattori esterni all'Ente autonomo. Tale fondo viene costituito tramite apporti diretti da parte del Comune.
2. L'utilizzo del fondo è vincolato alle condizioni di cui sopra e potrà essere liberato unicamente su delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente e successiva notifica al Municipio che riferirà in proposito al Consiglio Comunale per il tramite della Commissione della Gestione.

Votazione 54 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuti

L'emendamento è accolto.

Emendamento rapporto Commissione Gestione e condiviso dal Municipio

Art. 5 Gestione contabile e amministrazione dell'Ente

1. *invariato*
2. **L'esercizio del LAC si apre il 1 settembre e si chiude il 31 agosto di ogni anno. Il conto di esercizio deve essere strutturato in modo da evidenziare il risultato delle singole tipologie dell'attività aziendale (attività espositive, teatrali e musicali, istituzionali, commerciali) in ossequio al piano contabile approvato dal Consiglio Direttivo.**
3. *invariato*
4. *invariato*

Votazione 54 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuti

L'emendamento è accolto.

On. Presidente:

Per l'articolo 8 dello c'è la proposta di emendamento presentata dall'On. Tessa Prati per conto del Gruppo PS/PC. La Commissione della Gestione accoglie quanto proposto dal Municipio e non propone degli emendamenti. Procediamo quindi con la votazione.

Emendamento On. Tessa Prati per il Gruppo PS/PC

Art. 8 Il Consiglio direttivo - composizione

1. *invariato*
2. Cinque membri sono designati dal Consiglio Comunale, su proposta del Municipio e/o del Consiglio Comunale. Del Consiglio direttivo devono fare parte il Capodicastero pro tempore e il Direttore della Divisione Cultura della Città di Lugano e il Capodicastero pro tempore delle Finanze della Città di Lugano.
3. *invariato*
4. Il Consiglio direttivo deve essere composto da membri con comprovata esperienza e competenza che favoriscano e supportino il raggiungimento ottimale degli scopi e dei compiti di cui all'art. 2 del presente statuto. Il riparto politico non deve rappresentare un criterio per la designazione dei membri del Consiglio direttivo. Almeno due membri dovranno disporre di comprovate competenze in ambito di gestione e finanze. Il principio della rappresentanza dei generi deve essere ossequiato, garantendo, a parità di requisiti e competenze, almeno una quota del 40% di presenza per il genere meno rappresentato.
5. *invariato*
6. *invariato*
7. *invariato*

Votazione 13 voti favorevoli, 27 contrari, 11 astenuti

L'emendamento non è accolto.

On. Presidente:

Concluse le votazioni relative allo Statuto procediamo ora con la votazione del dispositivo di risoluzione dello Statuto comprensivo delle modifiche appena votate ed accettate, che viene approvato con:

43 voti favorevoli, 0 contrari, 10 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono approvate le modifiche apportate allo Statuto dell'ente autonomo LAC - Lugano Arte e Cultura esposte nell'allegato B del rapporto della Commissione della Gestione relative agli articoli:
 - . Art. 2 cpv. 1
 - . Art. 3 cpv. 3
 - . Art. 4
 - . Art. 4 a, cpv. 1
 - . Art. 4 a, cpv. 3, lett. a
 - . Art. 4 b
 - . Art. 5 cpv. 2
 - . Art. 8 cpv. 2

On. Presidente:

Metto ora in votazione finale il dispositivo di risoluzione del MM nel suo complesso e comprensivo delle modifiche appena votate ed accettate che viene approvato con:

54 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il mandato di prestazione per la gestione dell'ente autonomo LAC- Lugano Arte e Cultura per il periodo 2020/2024 è approvato con le modifiche esposte nell'allegato A del rapporto della Commissione della Gestione, relative agli articoli:
 - . Art. 5.1
 - . Art. 7.2.1
 - . Art. 8.1
 - . Art. 8.2.1
 - . Art. 8.4
 - . Art. 10.6

Il Business Plan del LAC d è parte integrante del Mandato di prestazione come pure la Convenzione su Manutenzioni e Investimenti tra Ente LAC e Città di Lugano.
2. Sono approvate le modifiche apportate allo Statuto dell'ente autonomo LAC - Lugano Arte e Cultura esposte nell'allegato B del rapporto della Commissione della Gestione relative agli articoli:
 - . Art. 2 cpv. 1
 - . Art. 3 cpv. 3
 - . Art. 4
 - . Art. 4 a, cpv. 1
 - . Art. 4 a, cpv. 3, lett. a
 - . Art. 4 b
 - . Art. 5 cpv. 2
 - . Art. 8 cpv. 2
3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
36 voti favorevoli, 5 contrari, 12 astenuti

On. Presidente:

Contrari alla verbalizzazione, perché?

On. Boris Bignasca:

Trovo che abbiamo votato con una procedura d'urgenza, nel senso che lo abbiamo fatto in fretta e furia, con la relatrice principale On. Deborah Moccetti Bernasconi che nemmeno aveva capito quali emendamenti si votavano (ha fatto una domanda al riguardo), siamo fuori tempo massimo che ci siamo dati cioè la mezzanotte, non è il modo di dare lustro alla Città e non è il modo di dare importanza sia all'ente LAC sia ai 42 milioni di franchi dei cittadini. Quindi voto contro alla verbalizzazione e qui chiudo, grazie.

On. Presidente:

Credo che con tutte le critiche che si possono fare su come si è lavorato questa sera, trovo che astenersi sulla verbalizzazione di una cosa che si è appena votata sia qualcosa di veramente perlomeno strano. Quindi vogliamo fare la discussione su chi è serio e su chi invece no? e chi sta prendendo in giro quello che abbiamo votato? mi dispiace ma mi sembra che sia più una presa in giro in questo momento il modo di fare adesso in conclusione. Comunque ciò detto, vi auguro una buona serata e ci vediamo domani alle ore 20.00. Sono le ore 23.50 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente:

Il Segretario:

On. Giovanna Viscardi

Robert Bregy

Gli scrutatori:

On. Ero Medolago

On. Carlo Zoppi